TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

ATTO N. DD 998 **DEL 09/03/2021**

Rep. di struttura DD-TA1 N. 47

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE
DIREZIONE RIFIUTI, BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 29 SEXIES DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I. - DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI
SOCIETÀ: CASSAGNA S.r.l.
SEDE LEGALE: CORSO SICCARDI 11/BIS - 10100 TORINO
SEDE OPERATIVA: STRADA CASSAGNA S.N. - LOC. CASSAGNA, COMUNE DI PIANEZZA (TO)
P.IVA: 06126830014
POS. n. 024115

Il Dirigente della Direzione
Premesso che:

In data 07/03/2018 (prot. CMTo n. 54099/LB8 del 04/05/2018), la società Cassagna S.r.l. ha presentato la Domanda di avvio della fase di Valutazione della procedura di VIA (prot. CMTo n. 29796/LB8 del 07/03/2018) e la Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) (prot. CMTo n. 30073/LB7/GLS del 08/03/2018), relativamente al progetto di "*Discarica per rifiuti non pericolosi integrata nel polo ambientale denominato Cassagna*". Il progetto prevede la realizzazione di una nuova discarica posta a nord rispetto alla discarica esaurita denominata Lotto 4, la cui gestione post operativa è in capo alla società Cidiu S.p.a. in forza del provvedimento rilasciato da questa Città metropolitana con D.D. n. 110-6477/2017 del 26/04/2017. Il progetto prevede l'uso di sistemi di monitoraggio delle acque sotterranee, delle acque meteoriche e del gas nel sottosuolo esterno già esistenti integrati, ove necessario. Inoltre è previsto l'uso di strutture di servizio già esistenti ed utilizzate dalla società Cidiu S.p.a. nonché della condotta denominata "*percolatodotto*" per lo smaltimento del percolato prodotto dalla nuova discarica, condotta già utilizzata per lo scarico del percolato prodotto dalle discariche esaurite (Lotti 1, 2, 3 e 4).

Con nota protocollo n. 55430/LB8 del 08/05/2018, la Città metropolitana di Torino ha comunicato l'avvio del procedimento interdisciplinare di VIA e di AIA convocando la Conferenza dei Servizi istruttoria per il 24/07/2018.

Con nota protocollo n. 96473/LB8 del 21/08/2018, la Città metropolitana di Torino ha trasmesso il verbale

della Conferenza dei Servizi istruttoria svoltasi in data 24/07/2018 con contestuale richiesta di integrazioni.

Con nota del 13/09/2018 (prot. CMTo n. 103371 del 13/09/2018), la società Cassagna S.r.l. ha chiesto una sospensione dei termini di 150 giorni per la trasmissione delle integrazioni richieste.

Con nota protocollo n. 105367/LB8 del 18/09/2018, la Città metropolitana di Torino ha concesso quanto richiesto.

Con nota del 15/02/2019 (prot. CMTo n. 15001/LB8 del 15/02/2019), la società Cassagna S.r.l. ha inviato le integrazioni richieste.

Con nota protocollo n. 20236/TA0 del 05/03/2019, la Città metropolitana di Torino ha convocato la Conferenza dei Servizi Decisoria per il 25/03/2019.

Con nota protocollo n. 34559/TA0 del 16/04/2019, la Città metropolitana di Torino ha trasmesso il verbale della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 25/03/2019 con richiesta di invio di alcune precisazioni: Il verbale è stato successivamente integrato ed adeguato con note protocollo n. 35617/TA0 del 18/04/2019 e n. 37394/TA0-O4 del 29/04/2019.

Con nota del 13/08/2019 (prot. CMTo n. 70202/TA0-O4 del 13/08/2019), la società Cassagna S.r.l. ha inviato le precisazioni richieste.

Con nota protocollo n. 79260/TA0-O4 del 23/09/2019, la Città metropolitana di Torino ha convocato la seconda seduta di Conferenza dei Servizi Decisoria per il 10/10/2019.

Con nota protocollo n. 93218/TA0-O4 del 05/11/2019, la Città metropolitana di Torino ha trasmesso il verbale della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 10/10/2019 con richiesta di invio di alcune integrazioni riportate nel verbale. Nella nota si rammenta che, al fine della chiusura dell'istruttoria, risulta ancora necessario acquisire l'espressione del Consiglio Comunale di Pianezza in ordine alla fattibilità della variante urbanistica.

Con nota protocollo n. 75822 del 07/11/2019 (prot. CMTo n. 94637/RA4/VIA-VAS del 11/11/2019), la società SMAT S.p.a. ha espresso parere favorevole all'approvazione del progetto che prevede lo smaltimento del percolato e dei reflui di lavaggio mezzi nella condotta fognaria di proprietà della società Cidiu S.p.a., nonché il recapito delle acque meteoriche di prima pioggia nella condotta di cui sopra, nel rispetto di alcune prescrizioni.

Con nota del 29/11/2019 (prot. CMTo n. 103975/TA1/GLS del 04/12/2019), la società Cassagna S.r.l. ha inviato quanto richiesto nella conferenza del 10/10/2019.

Con nota protocollo n. 28649/TA1/GLS/SR del 20/04/2020, la Città metropolitana di Torino ha chiesto alla società Cassagna S.r.l. la trasmissione dell'adeguamento del Piano di Sorveglianza e Controllo (E_INT Piano di sorveglianza e controllo - agosto 2019) con riferimento ai livelli di guardia delle acque sotterranee in quanto, con nota protocollo n. 29383 del 08/04/2020 , è pervenuto il parere di ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest.

Con nota protocollo n. 51986/TA1/GLS/SR del 27/07/2020, la Città metropolitana di Torino ha chiesto nuovamente alla società Cassagna S.r.l. la trasmissione dell'adeguamento del Piano di Sorveglianza e Controllo.

Con nota protocollo n. 53453/TA1/GLS/SR del 31/07/2020, la Città metropolitana di Torino ha chiesto all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest osservazioni in merito alla documentazione trasmessa dalla società Cassagna S.r.l. in data 29/11/2020.

Con nota protocollo n. 65418 del 13/08/2020 (prot. CMTo n. 94637/RA4/VIA-VAS del 11/11/2019), l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ha trasmesso le osservazioni richieste non evidenziando ulteriori necessità di integrazione.

Con nota protocollo n. 1808 del 18/08/2020 (prot. CMTo n. 57195/RA4 del 18/08/2020), la società Cassagna S.r.l. ha trasmesso, solo alla Città metropolitana di Torino, l'elaborato denominato "O INT2 - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo**"** che sostituisce le relazioni denominate "O INT" di agosto 2019 e "Q" di novembre 2019 nonché l'elaborato aggiornato denominato **"**E_INT2 - Piano di sorveglianza e controllo" che sostituisce il precedente elaborato denominato "E-INT" di agosto 2019, come richiesto con nota protocollo n. 51986/TA1/GLS/SR del 27/07/2020.

Con nota protocollo n. 57725/TA0 del 24/08/2020, l'Ufficio Valutazioni Ambientali – Nucleo VAS e VIA della Città metropolitana di Torino ha comunicato all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest che nota del 18/08/2020 la società Cassagna S.r.l. ha trasmesso un aggiornamento del Piano di Utilizzo, al fine della predisposizione del parere conclusivo di competenza sulla procedura.

In data 14/09/2020 è stato pubblicato il D.Lgs. n. 121 del 03/09/2020 di *Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti,* che è entrato in vigore in data 29/09/2020. Tale Decreto apporta delle modifiche al Decreto Legislativo n. 36 del 13/03/2003 di "*attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti*" e dispone l'abrogazione del Decreto Ministeriale del 27/09/2010 relativo alla "*Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica*". Il nuovo decreto apporta anche alcune modifiche ed integrazioni al contenuto degli allegati del D.Lgs. n. 36/2003, sostituendone in particolare l'allegato 1 relativo ai *Criteri costruttivi e gestionali degli impianti di discarica*.

Con nota protocollo n. 63648/TA0-O4 del 18/09/2020, l'Ufficio Valutazioni Ambientali – Nucleo VAS e VIA della Città metropolitana di Torino ha comunicato che, con D.D. n. 3629 del 18/09/2020, è stato espresso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della l.r. n. 40/98 e s.m.i. e degli artt. 23 e 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto di "*Discarica per rifiuti non pericolosi integrata nel polo ambientale denominato Cassagna*", con prescrizioni. Nel decreto sono riportate delle prescrizioni a cui la società Cassagna S.r.l. dovrà attenersi con indicazione dei soggetti individuati per la verifica della relativa ottemperanza.

Con nota protocollo n. 65071/TA1/GLS/SR del 23/09/2020, la Città metropolitana di Torino, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto legislativo n. 121 del 03/09/2020 sopra citato, ha chiesto alla società Cassagna S.r.l. la trasmissione di una relazione che attesti se quanto proposto nel progetto "*Discarica per rifiuti non pericolosi integrata nel polo ambientale denominato Cassagna*" (contenuto della domanda di autorizzazione, criteri costruttivi, gestionali nonché criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, ecc...) risulti conforme alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 121 del 03/09/2020, indicando, qualora necessarie, le

modifiche da apportare al fine di adeguare il progetto alle nuove disposizioni normative.

Con nota protocollo n. 112 del 01/12/2020 (prot. CMTo n. 90315/RA4 del 01/12/2020), esclusivamente inviata alla Città metropolitana di Torino, la società Cassagna S.r.l. ha fornito riscontro alla Ns. nota del 23/09/2020. Nella nota la società Cassagna S.r.l., oltre alla trasmissione della relazione di adeguamento richiesta, ha chiesto il reinserimento del codice CER 191212 *altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*, già presente nel progetto presentato in data 07/03/2018. È stata quindi predisposta una relazione apposita motivando tale richiesta di reinserimento del codice di cui sopra *sulla base di un'analisi economico-gestionale effettuata a seguito degli adeguamenti progettuali necessari al fine di ottemperare a quanto previsto in conseguenza all'entrata in vigore al D.Lgs. 121/20, che hanno comportato un rilevante aggravio dei costi di investimento iniziali.*

Con nota protocollo n. 92946/TA1/GLS/SR del 09/12/2020, inviata esclusivamente alla società Cassagna S.r.l., la Città metropolitana di Torino ha richiesti ulteriori chiarimenti, chiedendo di aggiornare la documentazione già trasmessa e di inviarla completamente a questi Uffici ed a tutti i soggetti riportati nella nota del 23/09/2020.

Con nota protocollo n. 1512 del 15/12/2020 (prot. CMTo n. 95105/RA4 del 16/12/2020), la società Cassagna S.r.l. ha trasmesso, a tutti i Soggetti riportati nella sopra citata nota del 09/12/2020, esclusivamente i chiarimenti richiesti con la nota del 09/12/2020.

Con nota protocollo n. 97250/TA1/GLS/SR del 21/12/2020, la Città metropolitana di Torino ha indetto la conferenza dei Servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14 bis della L. 241/90 e s.m.i, chiedendo alla società Cassagna S.r.l. di inviare, a tutti i soggetti riportati nella nota del 23/09/2020, la documentazione trasmessa con nota protocollo n. 112 del 01/12/2020. I pareri dovranno pervenire entro il termine di 45 giorni a decorrere dalla data di trasmissione, da parte della società Cassagna S.r.l. della documentazione già trasmessa, alla sola Città metropolitana di Torino, con nota protocollo n. 112 del 01/12/2020. Oggetto della Conferenza in modalità asincrona sono dunque le integrazioni trasmesse dalla società Cassagna S.r.l. con note protocollo n. 112 del 01/12/2020 e n. 1512 del 15/12/2020.

Con nota del 24/12/2020 (prot. CMTo n. 98648/RA4 del 24/12/2020), la società Cassagna S.r.l. ha trasmesso, a tutti i Soggetti riportati nella nota del 23/09/2020, la documentazione trasmessa con nota protocollo n. 112 del 01/12/2020.

Con nota protocollo n. 11243 del 05/02/2021 (prot. CMTo n. 13871/RA4 del 05/02/2021), l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ha trasmesso il parere di competenza. Nel parere è stato richiesto l'inserimento di specifiche limitazioni allo smaltimento del rifiuto identificato dal codice CER 191212 *altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11* nonché un chiarimento in merito alle deroghe sui limiti di ammissibilità dei rifiuti.

Con nota protocollo n. 2338 del 10/02/2021 (prot. CMTo n. 15662/RA4 del 10/02/2021), il Comune di Pianezza ha trasmesso la Deliberazione di Giunta Comunale n. 19 del 5 febbraio 2021 che riporta l'espressione di parere negativo allo smaltimento del rifiuto identificato dal codice CER 191212, *altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11* chiedendo alla società Cassagna S.r.l. di rinunciare allo smaltimento del suddetto rifiuto.

Con nota protocollo n. 15 del 15/02/2021 (prot. CMTo n. 18823/RA4 del 15/02/2021), la società Cassagna

S.r.l. ha trasmesso una relazione contenente ulteriori limitazioni nella verifica dell'accettazione del rifiuto identificato dal codice CER 191212 *altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*.

Con nota protocollo n. 19585/TA1/GLS/SR del 16/02/2021, la Città metropolitana di Torino ha trasmesso il parere dell'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest al Comune di Pianezza ed alla società Cassagna S.r.l. ed ha richiesto, alla società Cassagna S.r.l., la trasmissione di un aggiornamento del Piano di Sorveglianza e Controllo in merito al monitoraggio delle emissioni odorigene e chiarimenti in merito alle deroghe sui limiti di ammissibilità dei rifiuti. Nella nota è stato comunicato che il rifiuti identificato dal codice CER 191212 *altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11* risulta ammissibile al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi ed è autorizzato al conferimento anche presso altre discariche limitrofe, con specifiche prescrizioni di carattere gestionale e di monitoraggio, finalizzate a mitigare l'impatto odorigeno derivante dalla potenziale presenza di rifiuti contenenti sostanze organiche nonché a non costituire attrattiva nei confronti dell'avifauna.

Con nota protocollo n. 19 del 19/02/2021 (prot. CMTo n. 21041/RA4 del 19/02/2021), la società Cassagna S.r.l. ha trasmesso il Piano di Sorveglianza e Controllo aggiornato (E_agg Piano di sorveglianza e controllo – febbraio 2021) ed ha specificato che le deroghe ai limiti di ammissibilità dei rifiuti in discarica, per il parametro nichel, è confermato per i rifiuti identificati con codice CER 190805 *fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane* e CER 191212 *altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*.

Considerato che:

Ai sensi dell'art. 27 bis, comma 3, del D.lgs. 152/2006 (come modificato dal D. Lgs. 104/2017), è stata espletata, nell'ambito del procedimento di VIA e AIA attivato dalla società Cassagna S.r.l. in data 07/03/2018, la procedura interdisciplinare assicurando in tal modo l'integrazione dei procedimenti di VIA e di AIA. Nel corso del presente procedimento di AIA, proseguito a seguito del D.D. n. 3629 del 18/09/2020 di rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale in relazione al Progetto di "*Discarica per rifiuti non pericolosi integrata nel polo ambientale denominato Cassagna*" presentato dalla società Cassagna S.r.l. e successive integrazioni, sono state comunque prese in considerazione le modifiche introdotte dal D.lgs 121/2020 al D.lgs. n. 36/2003, normativa vigente in materia di discariche e che costituisce BAT/BREF di riferimento per tali tipologie impiantistiche.
Dall'esame della documentazione agli atti e tenuto conto dei pareri espressi dai soggetti competenti nel corso del procedimento interdisciplinare di VIA e di AIA è emerso che:
- per quanto riguarda gli aspetti legati all'attività di *gestione rifiuti*, dal confronto tra lo stato di fatto dell'impianto e le migliori tecniche disponibili individuate dai documenti di riferimento, è emersa una sostanziale conformità tra le previsioni progettuali relative all'impianto e le BAT/BREF di settore.
Nell'ambito del procedimento di VIA e di AIA è stato acquisito quanto segue:
a) nulla osta ai fini idraulici per l'immissione delle acque meteoriche di ruscellamento nel Canale Traversagna rilasciato con nota prot. n. 46 del 22/02/2019 dal Comune di Pianezza;
b) espressione favorevole in ordine alla fattibilità della variante urbanistica comma 15 bis dell'art. 17 bis della LR 56/77 e s.m.i. rilasciata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 28/07/2020 ad oggetto "*Discarica per rifiuti non pericolosi integrata nel polo ambientale denominato Cassagna. Ditta cassagna S.R.L.- Approvazione variante urbanistica ai sensi dell'art. 17bis, comma 15bis, L.R.56/77 e s.m.i.*".
c) nulla osta ai sensi dell'art. 711 del Codice della Navigazione, con prescrizioni, da parte della società

ENAC, rilasciato con nota protocollo n. 41090 del 09/04/2019, ai fini della sicurezza della navigazione aerea limitatamente agli aspetti inerenti il pericolo relativo al cosiddetto fenomeno del *wildlife strike* per quanto riguarda la discarica in oggetto
d) per quanto riguarda la struttura di copertura definitiva sulle scarpate, si prende atto che lo strato di drenaggio del gas di discarica sarà costituito dagli argini perimetrali. Tale scelta richiede l'adozione di opportune prescrizioni inerenti il loro collegamento al sistema di estrazione forzata del gas di discarica.
Gli adeguamenti progettuali trasmessi dalla società Cassagna S.r.l. al fine di rispondere alle modifiche disposte dal D.Lgs. n. 121/2020 hanno riguardato i seguenti aspetti:
1) aspetti costruttivi: sono state riproposte, rispetto a quanto presentato, delle modifiche al sistema di impermeabilizzazione di fondo e di parete della discarica, alla struttura di copertura definitiva ed è stato adeguato il sistema di drenaggio delle acque meteoriche
2) aspetti gestionali: sono state effettuate le verifiche di cui all'art. 16-ter del D.Lgs. n. 36/2003 e smi (deroghe in merito ai criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica), al fine di confermare le deroghe richieste nell'ambito del presente procedimento, comprensive dei criteri temporali previsti al comma 1 , lettere c) e c-bis) del medesimo articolo; è stato richiesto lo smaltimento del rifiuto identificato da codice CER *191212 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*, già presente nella documentazione progettuale inizialmente presentata; è stato comunicato che, per quanto riguarda il recupero energetico del gas di discarica, sarà effettuata una verifica di fattibilità a seguito di 1 anno di attività di smaltimento di rifiuti; è stato inoltre segnalato che i lavori di copertura definitiva della discarica saranno realizzati a seguito della verifica del raggiungimento delle condizioni di stabilità meccanica e biologica dei rifiuti; è stato definito il volume utile allo smaltimento dei rifiuti ed il volume utilizzato per la copertura giornaliera, come previsto dagli artt. 8 (Domanda di autorizzazione) e 10 (Contenuto dell'autorizzazione) del D.Lgs. n. 36/2003 e smi
In merito allo smaltimento del rifiuto identificato da codice CER *191212 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*, si specifica che, come indicato nella nota protocollo n. 19585/TA1/GLS/SR del 16/02/2021 della Città metropolitana di Torino, detto rifiuto che risulta ammissibile al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi ed è autorizzato al conferimento anche presso altre discariche limitrofe, con specifiche prescrizioni di carattere gestionale e di monitoraggio, finalizzate a mitigare l'impatto odorigeno derivante dalla potenziale presenza di rifiuti contenenti sostanze organiche nonché a non costituire attrattiva nei confronti dell'avifauna. Pertanto nel presente atto saranno prescritte specifiche limitazioni come richiesto nel parere ENAC (prot. 41090 del 09/04/2019) e nel parere ARPA (prot. 11243 del 05/02/2021), con l'osservanza delle limitazioni previste nella nota protocollo n. 19 del 19/02/2021 della società Cassagna S.r.l.. Inoltre la società Cassagna S.r.l., a seguito della nota protocollo n. 19585/TA1/GLS/SR del 16/02/2021 della Città metropolitana di Torino sopra citata, ha integrato il Piano di Sorveglianza e Controllo con il monitoraggio delle emissioni odorigene.
- per quanto riguarda la *gestione degli scarichi ed il risparmio idrico*, la società SMAT S.p.a. ha già espresso parere favorevole, con nota protocollo n. 75822 del 07/11/2019, nel rispetto delle condizioni riportate nella sezione 9 dell'allegato al presente. Il percolato prodotto dalla discarica in oggetto e i reflui di lavaggio degli automezzi saranno recapitati nella condotta fognaria di cui alla A.U.A. n. 484-8913/2019 del 19/08/2019 e smi rilasciata alla società Cidiu S.p.a.
- per quanto riguarda invece il *Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche*, redatto ai sensi del Regolamento Regionale 1/R del 20/02/2006 e s.m.i., la società SMAT S.p.a., sempre con protocollo n. 75822 del 07/11/2019, ha comunicato che il Piano risulta adeguato. Le prescrizioni sono riportate nella sezione 9 dell'allegato al presente atto.
- per quanto riguarda i *consumi energetici* non sono emerse criticità o necessità di attuare un piano di riduzione.
- per quanto riguarda la predisposizione della *Relazione riferimento* di cui alla normativa vigente, la società

Cassagna S.r.l. ha comunicato, nella documentazione presentata, di non dover procedere alla elaborazione della Relazione di riferimento per l'impianto in oggetto.
- per quanto riguarda la *matrice rumore*, non sono emerse criticità. Si rimanda alle prescrizioni riportate nella D.D. n. 3629 del 18/09/2020.

Nel corso della procedura di VIA ed AIA non sono pervenute osservazioni.

Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e smi, l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 334/1999 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. Tale autorizzazione costituisce provvedimento finale come previsto all'art. 14 ter della L. 241/1990 e smi ed è conforme alla determinazione conclusiva del procedimento. Le Conferenze dei Servizi del 25/03/2019 e del 10/10/2019 hanno espresso il parere positivo al rilascio dell'AIA per quanto riguarda la discarica in oggetto, nel rispetto delle condizioni previste nella D.D. n. 3629 del 18/09/2020.

Rilevato che:

La società Cassagna S.r.l. ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori dovuti per effetto dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la cui congruità è stata verificata in fase istruttoria.

Non sono state individuate particolari prescrizioni in materia igienico sanitarie ai sensi degli artt. 216 e 217 del TULLS da parte del Comune di Pianezza, oltre a quanto riportato nella D.D. n. 3629 del 18/09/2020.

Il presente provvedimento, in qualità di determinazione motivata di conclusione del procedimento prevista dall'art. 14 ter della L. 241/90, sostituisce a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza dei servizi.

Ai sensi della vigente normativa, a copertura degli obblighi derivanti dall'attività di gestione rifiuti, risulta necessario prescrivere la presentazione delle garanzie finanziarie a copertura dell'attività autorizzata.

Ritenuto pertanto di:

Rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale prevista all'art. 29 *sexies* del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. alla società Cassagna S.r.l. autorizzando la realizzazione del progetto di "*Discarica per rifiuti non pericolosi integrata nel polo ambientale denominato Cassagna*" ed il relativo esercizio nel rispetto delle condizioni e delle prescrizioni riportate nell'allegato al presente atto.

Stabilire che siano presentate idonee garanzie finanziarie secondo i criteri di cui alla D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e smi e dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003, nel rispetto delle modalità indicate nel presente atto.

Stabilire le modalità e le tempistiche dei monitoraggi ambientali a carico del gestore e dei controlli programmati da parte di ARPA.

Rilevato inoltre che:

L’adozione del presente provvedimento avviene nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente di 150 giorni, come fissato dall’art. 29-*quater* del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., e nel rispetto della cronologia di trattazione delle pratiche.

Ai fini dell’adozione del presente provvedimento e con riferimento al procedimento indicato in oggetto, non sono emerse situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse di qualsiasi natura sia di diritto che di fatto.

Visti:

- Il D.Lgs n. 152 del 03/04/2006 e smi, recante "Norme in materia ambientale".
- Il D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003 e smi, relativo all'"Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti".
- Il Decreto del 24/04/2008, relativo alle "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005".
- Il Regolamento Regionale n. 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e smi, recante la "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne" (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61).
- La D.G.R. n. 85-10404 del 22/12/2008, recante l'"Adeguamento delle tariffe di cui al Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 da applicare per la conduzione delle istruttorie di competenza delle province e dei relativi controlli di cui all'art. 7 comma 6 del D.Lgs. 59/2005 e smi recante norme in materia di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento".
- La D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e smi, recante criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e di recupero di rifiuti.
- La Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000 e s.m.i., contenente disposizioni normative per l'attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112.
- La Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90.
- L'articolo 48 dello Statuto Metropolitano.
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano.

DETERMINA

1) di rilasciare alla società Cassagna S.r.l., con sede legale in Corso Siccardi 11 bis, Comune di Torino, l’Autorizzazione Integrata Ambientale prevista all’art. 29 *sexies* del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa alla discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Cassagna nel Comune di Pianezza, conformemente a

quanto previsto dall'art. 14 ter della legge 241/1990 e s.m.i. Il provvedimento sostituisce le seguenti autorizzazioni:
a) autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la realizzazione e l'esercizio dell'attività di smaltimento di rifiuti in discarica per rifiuti non pericolosi, di cui al punto **D1** dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per un volume complessivo totale di **203.500 m^3** autorizzati con il presente atto (di cui 183.000 m^3 volumetria utile allo smaltimento dei rifiuti e 20.500 m^3 volumetria utilizzata per la copertura giornaliera dei rifiuti).
b) autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per lo scarico di acque reflue industriali costituiti da percolati in pubblica fognatura;
c) il nulla osta al Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche redatto ai sensi del Regolamento Regionale 1/R del 20/02/2006 e s.m.i..
d) nulla osta ai fini idraulici per l'immissione delle acque meteoriche di ruscellamento nel Canale Traversagna rilasciato con nota prot. n. 46 del 22/02/2019 dal Comune di Pianezza;

2) di stabilire che, in osservanza al combinato disposto dell'art. 29 e ss e dell'art. 208, commi 2 e 6, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'autorizzazione di cui al precedente punto 1) costituisce variazione del Piano Regolatore Comunale del Comune di Pianezza e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e **di demandare** al Comune di Pianezza il rilascio del permesso di costruire per il progetto presentato; gli oneri di urbanizzazione spettano comunque al Comune di Pianezza qualora dovuti. Comunicazione dell'avvenuto rilascio del permesso di cui sopra dovrà essere inviata alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi.

3) di dare atto che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate al precedente punto 1; il presente provvedimento non esonera il gestore dal conseguimento degli altri atti necessari per l'esercizio dell'attività autorizzata e dagli adempimenti previsti dalla vigente normativa applicabile alla stessa.

4) di subordinare l'inizio dei lavori previsti dal progetto di "*Discarica per rifiuti non pericolosi integrata nel polo ambientale denominato Cassagna*", comprensivi dell'attività propedeutiche e di scavo, all'acquisizione da parte della società Cassagna S.r.l. della piena disponibilità delle aree. Copia dei suddetti atti dovrà essere trasmessa alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi ed al Comune di Pianezza, prima dell'inizio di detti lavori.

5) di rilasciare le deroghe ai sensi dell'art. 16-ter del D.Lgs. n. 36/2003 e smi, rispetto alle concentrazioni limite riportate nella tabella 5 dell'allegato 4 del Decreto medesimo, per i rifiuti identificati dal codice CER *190805 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane* e CER *191212 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211,* per il parametro nichel, come riportato nella sezione 4 dell'allegato al presente atto.

6) di prescrivere il rispetto di quanto riportato nella D.D. n. 3629 del 18/09/2020 con il quale è stato espresso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della l.r. n. 40/98 e s.m.i. e degli artt. 23 e 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto di "*Discarica per rifiuti non pericolosi integrata nel polo ambientale denominato Cassagna*" con prescrizioni, demandandone la verifica di ottemperanza al Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA ed all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest.

7) di prescrivere il rispetto di quanto riportato nel parere dell'ENAC, trasmesso con nota protocollo n.

41090 del 09/04/2019. Comunicazione del rispetto di quanto sopra dovrà essere trasmesso anche alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Pianezza.

8) di stabilire che, ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il riesame della presente AIA verrà disposto dall'autorità competente:
a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella gazzetta ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
b) quando saranno trascorsi 10 anni dal rilascio dell'AIA o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione.
c) al verificarsi di una delle condizioni previste all'art. 29 octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

9) di subordinare l'inizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti relativi al progetto di "*Discarica per rifiuti non pericolosi integrata nel polo ambientale denominato Cassagna*", al rispetto delle seguenti condizioni:
- trasmissione di tutte le relazioni tecniche di collaudo prescritte nella sezione 2 dell'allegato al presente atto
- accettazione, da parte di questa Città metropolitana di Torino, delle garanzie finanziarie di cui al punto 10) del presente atto
- esecuzione da parte di questi Uffici, con esito positivo, della verifica prevista all'art. 9 comma 2 del D.lgs. n. 36/2003 e smi

10) di prescrivere alla società Cassagna S.r.l. che, **entro il termine di 60 giorni dalla data di trasmissione della FASE I** prescritta nella sezione 2 dell'allegato del presente atto, dovranno essere presentate le garanzie finanziarie a copertura dell'attività di smaltimento rifiuti svolta, sulla base delle volumetrie autorizzate e della data di previsione di esaurimento della volumetria autorizzata prolungata di 2 anni, con le modalità individuate dalla D.G.R. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i e dall'art. 14 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i. La fase di gestione di post operativa della discarica dovrà essere comunque garantita tramite le forme di garanzia previste al comma 4 dell'art. 14 del D.Lgs 36/2003. In caso di inadempienza l'Autorità Competente si riserva la facoltà di provvedere alla diffida e successivamente ad ulteriori provvedimenti stabiliti dalla normativa vigente in materia.

11) di prescrivere che, **entro i successivi 45 giorni** a decorrere da 1 anno di attività di smaltimento dei rifiuti, la società Cassagna S.r.l. trasmetta uno studio specialistico inerente la possibilità di recupero energetico del gas di discarica, secondo quanto stabilito dal paragrafo 2.5. Controllo dei gas dell'allegato 1 del D.Lgs 36/2003 e smi da inviare alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Pianezza.

12) di dare atto che la società Cassagna S.r.l. ha verificato che quanto proposto non necessità la predisposizione della Relazione di riferimento per l'impianto in oggetto.

13) di definire il piano di monitoraggio e controllo delle emissioni provenienti dall'installazione, individuando le modalità e le frequenze di monitoraggio e di trasmissione dei dati contenute in dettaglio negli allegati facenti parte integrante del presente provvedimento da parte del gestore. Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6, l'ARPA effettuerà il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3.

14) di stabilire che:

- le modalità di chiusura e di gestione post operativa della discarica dovranno essere svolte nel rispetto di quanto previsto agli articoli 12 e 13 del D.Lgs. n. 36/2003, prevedendo una durata della fase di gestione post operativa non inferiore ad anni 30 a decorrere dalla avvenuta chiusura della discarica medesima e comunque garantendo tale gestione post operativa fino a quando la discarica comporti rischi per la salute pubblica e l'ambiente o causa di molestie
- in caso di violazioni alle prescrizioni riportate nel presente provvedimento, si procederà all'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29 decies comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed altri previsti dalla norma, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge; In particolare è facoltà dell'Autorità Competente rivalutare le condizioni e prescrizioni individuate nel presente provvedimento, comprese le tipologie di rifiuti cui il medesimo si riferisce qualora necessario secondo le modalità previste dalla norma vigente

15) di prescrivere alla società Cassagna S.r.l. di provvedere a rendere disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se non possibile, mediante altro mezzo ritenuto idoneo, i risultati dei monitoraggi prescritti nel presente atto.

16) di disporre la notifica del presente atto alla società Cassagna S.r.l. nonché la trasmissione della relativa comunicazione di avvenuta emanazione ai Comuni di Pianezza, Collegno, Druento e Venaria Reale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, all'ASL TO3, alla società SMAT S.p.a., alla società CIDIU S.p.a., alla società SAGAT S.p.a. ed all'ENAC, per quanto di rispettiva competenza.

L'allegato fa parte integrante del presente provvedimento.
Il presente provvedimento non comportando spesa non assume rilevanza contabile.
Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla data di ricevimento del presente atto innanzi al TAR Piemonte.

GLS/sr

Torino, 09/03/2021

IL DIRIGENTE (DIREZIONE RIFIUTI, BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI)
Firmato digitalmente da Pier Franco Ariano

ALLEGATO costituito da:

Sezione 1. Elenco elaborati progettuali relativi al Progetto di "*Discarica per rifiuti non pericolosi integrata nel polo ambientale denominato Cassagna*" della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Cassagna, Comune di Pianezza.

Sezione 2. Prescrizioni relative alla realizzazione del progetto di "*Discarica per rifiuti non pericolosi integrata nel polo ambientale denominato Cassagna*" della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Cassagna, Comune di Pianezza.

Sezione 3. Prescrizioni relative alla gestione operativa della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Cassagna, Comune di Pianezza.

Sezione 4. Elenco dei rifiuti autorizzati allo smaltimento presso la discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Cassagna, Comune di Pianezza.

Sezione 5. Prescrizioni relative al ripristino ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Cassagna, Comune di Pianezza.

Sezione 6. Prescrizioni relative alla gestione post operativa della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Cassagna, Comune di Pianezza.

Sezione 7. Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Cassagna, Comune di Pianezza. Fase di gestione operativa.

Sezione 8. Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Cassagna, Comune di Pianezza. Fase di gestione post operativa.

Sezione 9. Prescrizioni in materia di gestione delle acque meteoriche, degli scarichi idrici e delle emissioni sonore relative la discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Cassagna, Comune di Pianezza.

Sezione 1: Elenco elaborati progettuali della discarica per rifiuti non pericolosi, sita in località Località Cassagna, Comune di Pianezza. Progetto di "*Discarica per rifiuti non pericolosi integrata nel polo ambientale denominato Cassagna*". Società Cassagna S.r.l..

Documentazione trasmessa da Società Cassagna S.r.l. con nota del 06/03/2018 (prot. CMTo n. 30073/LB7/GLS del 08/03/2018)

1) Domanda di modifica sostanziale di AIA del 04/05/2018 comprensiva dei Titoli di disponibilità
2) A Relazione tecnica – febbraio 2018
3) B Relazione geologica – febbraio 2018
4) C Relazione geotecnica – febbraio 2018
5) D Piano di gestione operativa – febbraio 2018
6) F Piano di gestione post-operativa – febbraio 2018
7) G Piano di ripristino ambientale – febbraio 2018
8) H Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche – febbraio 2018
9) I Relazione di verifica di assoggettabilità alla Relazione di riferimento – febbraio 2018
10) J Valutazione di rischio: richiesta deroghe (ex art. 7 D.M. 27/09/2010) – febbraio 2018
11) K Rispondenza del progetto all'informativa tecnica "Valutazione della messa in opera di impianti di discarica in prossimità del sedime aeroportuale" – febbraio 2018
12) L Schede per Autorizzazione Integrata Ambientale – febbraio 2018

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

13) S1 Quadro programmatico – febbraio 2018
14) S2 Quadro progettuale – febbraio 2018
15) S3 Quadro ambientale – febbraio 2018
16) S4 Sintesi non tecnica – febbraio 2018
17) Studio di traffico – febbraio 2018
18) Studio di impatto acustico – febbraio 2018
19) Misura concentrazione odore e modellistica della dispersione (RT-64/18) – febbraio 2018
20) Valutazione numerica della dispersione (RT98/18) – febbraio 2018
21) Tav. 1i Inquadramento territoriale – febbraio 2018
22) Tav. 3i Estratto P.R.G.C. del Comune di Pianezza – febbraio 2018
23) Tav. 4i Carta dell'uso del suolo – febbraio 2018
24) Tav. 5i Carta della vegetazione – febbraio 2018
25) Tav. 6i Carta degli ecosistemi – febbraio 2018
26) Tav. 7i Carta della viabilità – febbraio 2018

Integrazioni trasmesse da Società Cassagna S.r.l. con nota del 15/02/2019 (prot. CMTo n. 15001/LB8 del 15/02/2019)

27) N relazione integrativa – febbraio 2019
28) Relazione conclusiva sui monitoraggi avifaunistici effettuati presso la discarica in loc. Cassagna, comune di Pianezza(TO) gennaio 2019
29) Studio di traffico – Relazione Integrativa – febbraio 2019
30) Valutazione numerica della dispersione: integrazioni (RT-411/19) agosto 2018
31) Tav. 2i-INT Planimetria catastale – febbraio 2019
32) Tav. 1INT Planimetria stato attuale - febbraio 2019
33) Tav. 2INT Planimetria di fondo scavo - febbraio 2019
34) Tav. 3INT Planimetria di allestimento alla quota della geomembrana - febbraio 2019
35) Tav. 4INT Planimetria di allestimento alla quota di posa dei rifiuti - febbraio 2019
36) Tav. 6INT Planimetria stato finale di coltivazione - febbraio 2019
37) Tav. 7INT Planimetria stato finale (capping) - febbraio 2019

38) Tav. 8INT Sezioni di allestimento - febbraio 2019
39) Tav. 9INT Sezioni di coltivazione - febbraio 2019
40) Tav. 13INT Sezioni di recupero ambientale - febbraio 2019
41) Tav. 14INT Planimetria del sistema di collettamento del percolato - febbraio 2019
42) Tav. 15INT Particolari pozzi di estrazione del biogas - febbraio 2019
43) Tav. 18INT Particolari vasche e pozzetti linea raccolta percolato - febbraio 2019

Documenti trasmessi da Società Cassagna S.r.l. con nota del 13/08/2019 (prot. CMTo n. 70202/TA0-O4 del 13/08/2019)

44) P Relazione chiarimenti - agosto 2019
45) Risposta a osservazioni ENAC - luglio 2019
46) Studio di traffico – Relazione Integrativa – luglio 2019
47) Valutazione numerica della dispersione (LOD-RT-493/19) – luglio 2019
48) Tav. 5AGG Planimetria dei pozzi di estrazione del biogas - agosto 2019
49) Tav. 12AGG Planimetria di recupero ambientale - agosto 2019
50) Tav. 16AGG Planimetria dei sistemi di monitoraggio ambientale - agosto 2019

Documenti trasmessi da Società Cassagna S.r.l. con nota del 29/11/2019 (prot. CMTo n. 103975/TA1/GLS del 04/12/2019)

51) R Relazione approfondimenti - novembre 2019
52) Proposta di variante allo strumento urbanistico vigente (Novembre 2019)

Documenti trasmessi da Società Cassagna S.r.l. con nota del 18/08/2020 (prot. CMTo n. 57195/TA1/GLS del 18/08/2020)

53) O_INT2 Piano di utilizzo terre e rocce da scavo - agosto 2020

Integrazioni trasmesse da Società Cassagna S.r.l. con nota del 01/12/2020 (prot. CMTo n. 90315/RA4 del 01/12/2020)

54) Relazione
55) Piano finanziario AGG. (agosto 2019)
56) M_int Computo metrico estimativo – febbraio 2019
57) Relazione cer 191212
58) Tav. 10AGG Particolari scarpate e capping - agosto 2019
59) Tav. 11INT2 Particolare del fondo vasca e del sistema di estrazione del percolato – novembre 2019
60) Tav. 17AGG Planimetria del sistema di canalizzazione delle acque di ruscellamento - agosto 2019

Integrazioni trasmesse da Società Cassagna S.r.l. con nota del 15/12/2020 (prot. CMTo n. 95105/RA4 del 16/12/2020)

61) integrazioni

Integrazioni trasmesse da Società Cassagna S.r.l. con nota del 15/02/2021 (prot. CMTo n. 18823/RA4 del 15/02/2021)

62) chiarimenti rifiuto identificato da codice CER 191212

Integrazioni trasmesse da Società Cassagna S.r.l. con nota del 19/02/2021 (prot. CMTo n. 21067/RA4 del 19/02/2021)

63) E_AGG Piano di sorveglianza e controllo – febbraio 2021

Sezione 2. Prescrizioni relative alla realizzazione del progetto di "*Discarica per rifiuti non pericolosi integrata nel polo ambientale denominato Cassagna*" della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Cassagna, Comune di Pianezza.

1) L'impianto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale autorizzata con il presente atto, ivi incluse le misure di mitigazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle condizioni ambientali ed adempimenti contenuti nella D.D. n. 3629 del 18/09/2020 e di quanto riportato nella presente sezione. Qualsiasi modifica del progetto, così come definita all'art. 5 lettera l del D.Lgs. 152/2006 e smi, dovrà essere preventivamente sottoposta al riesame del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA e della Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino. Sono fatte salve inoltre tutte le prescrizioni tecniche di cui all'allegato 1 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi per le discariche per rifiuti non pericolosi e del D.M. del 14/01/2008, per quanto non modificato con il presente atto.

2) All'ingresso dell'impianto deve essere posto un cartello di adeguate dimensioni nel quale viene indicata la categoria della discarica, alla luce del D.lgs. n. 36/2003 e smi, il nome e la sede del soggetto responsabile della gestione, il numero di telefono a cui fare riferimento per eventuali comunicazioni di emergenza, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato.

3) Tutto il perimetro dell'area autorizzata deve essere adeguatamente recintato per un'altezza non inferiore a 2 metri e munito di apposito cancello, da chiudersi nelle ore notturne o in caso di assenza di personale di sorveglianza, allo scopo di impedire l'accesso ai non addetti. Il perimetro della discarica deve essere inoltre presidiato, al fine di costituire una idonea barriera, da uno o più filari di alberi di adeguato sviluppo vegetativo; le fallanze andranno periodicamente risarcite. Il perimetro della discarica dovrà essere presidiato da strutture atte ad impedire l'ingresso di acque meteoriche all'interno della discarica stessa, dimensionate al minimo sulla base di una portata d'acqua connessa con eventi meteorici aventi tempo di ritorno decennale. L'area dell'impianto deve essere delimitata con capisaldi battuti in quote assolute, ai quali riferire le quote relative; ciascun caposaldo dovrà essere dotato di apposito chiodo e di targhetta indicatrice della quota assoluta s.l.m. alla quale il caposaldo stesso costituisce riferimento.

4) La barriera di impermeabilizzazione di fondo e di parete della discarica deve garantire il rispetto integrale di quanto riportato al paragrafo 2.4.2. *Barriera di fondo e delle sponde* dell'allegato 1 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi.

5) Il materiale naturale utilizzato per lo strato di drenaggio delle acque di percolamento deve garantire il rispetto integrale di quanto riportato al paragrafo 2.4.2. B*arriera di fondo e delle sponde* dell'allegato 1 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi.

6) Il sistema di controllo e di registrazione in continuo del livello del percolato dovrà essere realizzato con particolare attenzione alla quota di posizionamento del sensore del sistema di rilevazione del battente di percolato in modo da assicurare sempre il minor battente idraulico gravante sulle strutture di impermeabilizzazione del fondo della discarica, compatibile con i sistemi di sollevamento previsti.

7) Qualora necessario, dovrà essere prevista la realizzazione di opportuni manufatti atti ad

evitare la tracimazione delle acque meteoriche o di ruscellamento superficiale dai rilevati perimetrali della discarica, collegati ad idonei punti di scarico adeguatamente allestiti e dimensionati. Le acque meteoriche di cui sopra dovranno essere smaltite nei limiti delle leggi vigenti in materia.

8) È fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari sia durante la realizzazione della discarica, sia durante il periodo della gestione.

Prescrizioni tecniche relative al collaudo dell'impianto di discarica

9) Il rispetto delle previsioni progettuali e delle prescrizioni contenute nei punti precedenti devono essere certificati mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da professionisti laureati abilitati, competenti in ogni singola materia, estranei alla Direzione Lavori.

10) Prima dell'inizio della realizzazione del Progetto di "*Discarica per rifiuti non pericolosi integrata nel polo ambientale denominato Cassagna*", deve essere inviato un cronoprogramma alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi ed al Comune di Pianezza indicante i tempi previsti per la realizzazione di ciascuna singola fase di costruzione e dei relativi collaudi in corso d'opera e finale.

11) Il personale addetto alle verifiche di collaudo in corso d'opera deve essere presente in cantiere a tutte le fasi della realizzazione della discarica e deve compilare appositi verbali di collaudo, anche sotto forma di diario di cantiere, attestanti le verifiche effettuate; i suddetti documenti devono essere allegati alle relazioni tecniche di collaudo, di cui al precedente punto, per ciascuna fase delle verifiche alla quale fanno riferimento.

12) Le relazioni tecniche di collaudo, di cui al precedente punto, devono essere inviate alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi ed al Comune di Pianezza, **al termine di ciascuna fase di allestimento di ciascun settore** dell'impianto e comunque prima che sia dato inizio a qualunque attività di smaltimento rifiuti relativo al progetto di "*Discarica per rifiuti non pericolosi integrata nel polo ambientale denominato Cassagna*", secondo quanto indicato nel seguente schema minimo:

FASE A: Realizzazione dell'invaso

- Verifica delle dimensioni dell'invaso.
- Verifica della stabilità geotecnica e della inclinazione delle scarpate (ai sensi del D.M. del 14/01/2008)
- Verifica topografica delle quote degli argini dell'invaso.
- Indicazione dei rilievi topografici e delle prove effettuate mediante idonee planimetrie e sezioni quotate.

FASE B: Realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale

- Verifica della idoneità del materiale impiegato, presso la cava di prestito (classificazione geologico-mineralogica, limiti di Atterberg, analisi granulometrica, coefficiente di permeabilità, eventuale presenza di strutture o materiali indesiderabili).
- Verifica del materiale impiegato presso ogni singola entità estrattiva pervenuta presso il cantiere (analisi granulometrica, eventuale presenza di strutture o materiali indesiderabili, limiti di Atterberg, coefficiente di permeabilità, caratteristiche di umidità ed addensamento ottimali).
- Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del

mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo al fine di ottenere i valori ottimali)

- Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera per ciascun settore della discarica (almeno n. 4 verifiche in sito per ogni singolo strato compattato, per la determinazione di: spessore dello strato, umidità, densità secca, verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici).
- Verifica topografica dello spessore finale di ciascuna barriera.
- Verifica del coefficiente di permeabilità finale di ciascuna barriera (almeno n. 4/6 prove di permeabilità eseguite in sito).
- Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Verifica della stabilità geotecnica e della inclinazione delle scarpate (ai sensi del D.M. del 14/01/2008)
- Attestazione del rispetto integrale di quanto riportato al paragrafo 2.4.2. Barriera di fondo e delle sponde dell'allegato 1 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi
- Certificazione finale della idoneità delle barriere.

FASE C: Realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale (geocomposito bentonitico e geomembrana)

- Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale impiegato e corrispondenza alle specifiche progettuali.
- Identificazione di ciascun lotto di materiale impiegato e acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore del polimero e della membrana.
- Verifica della idoneità del materiale, mediante l'esecuzione analisi di laboratorio su almeno n. 2 campioni prelevati in cantiere.
- Verifica della stabilità (ai sensi del D.M. del 14/01/2008) e della idonea disposizione delle membrane
- Verifica della idoneità del personale e degli strumenti di saldatura (mediante l'esecuzione di prove in cantiere su tutti i tipi di saldatura impiegati).
- Identificazione del personale e degli strumenti di saldatura idonei.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante l'esecuzione di prove distruttive almeno ogni 300 metri lineari di saldatura effettuata.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull'intero sviluppo delle saldature medesime.
- Verifica delle modalità di ancoraggio perimetrale delle membrane.
- Verifica finale della idoneità della barriera mediante l'esecuzione di indagini specifiche mediante metodi geoelettrici o altre metodiche scientificamente attendibili.
- Verifica topografica del piano di posa delle membrane ed indicazione su apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Attestazione del rispetto integrale di quanto riportato al paragrafo 2.4.2. Barriera di fondo e delle sponde dell'allegato 1 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi
- Certificazione finale della idoneità della barriera

FASE D: Realizzazione del sistema di drenaggio, captazione e raccolta del percolato costituito da materiale naturale ed artificiale

- Verifica della idoneità dei materiali naturali impiegati (classificazione geologico-mineralogica, limiti di Atterberg, analisi granulometrica, coefficiente di permeabilità, eventuale presenza di strutture o materiali indesiderabili).
- Verifica della idoneità dei materiali artificiali impiegati, acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di

qualità rilasciate dal produttore
- Verifica degli schemi e delle modalità di posa in opera
- Verifica topografica dello spessore finale dello strato di drenaggio del percolato
- Verifica della tenuta idraulica e della funzionalità dei sistemi di captazione, sollevamento, trasporto del percolato e delle relative vasche di raccolta.
- Verifica della funzionalità dei sistemi di controllo e di registrazione in continuo del livello del percolato e dei misuratori di portata, con indicazione della quota di posizionamento del sensore del sistema di rilevazione del battente di percolato in modo da assicurare sempre il minor battente idraulico gravante sulle strutture di impermeabilizzazione del fondo della discarica, compatibile con i sistemi di sollevamento previsti
- Verifica topografica del piano di posa dei rifiuti.
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Attestazione del rispetto integrale di quanto riportato al paragrafo 2.4.2. Barriera di fondo e delle sponde dell'allegato 1 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi
- Certificazione finale della idoneità del sistema.

FASE E: Realizzazione del sistema di monitoraggio delle acque sotterranee
- Descrizione dettagliata delle caratteristiche tecniche e delle modalità di perforazione dei pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee.
- Descrizione dettagliata della colonna stratigrafica delle perforazioni.
- Determinazione della quota topografica della testa di ciascun pozzo di monitoraggio ed indicazione dettagliata degli stessi mediante apposite tavole e schemi esplicativi.
- Elaborazione di una carta piezometrica e determinazione della direzione di deflusso e del gradiente idraulico delle acque sotterranee, utilizzando tutti i pozzi di monitoraggio presenti presso il sito.
- Indicazione della ubicazione dei sistemi di monitoraggio delle acque sotterranee e delle loro sigle identificative, mediante apposite planimetrie comprendendo tutti i pozzi di monitoraggio presenti presso il sito.
- Verifica della idoneità dei sistemi di sollevamento e di campionamento delle acque sotterranee installati presso i pozzi di monitoraggio.
- Certificazione finale della idoneità e funzionalità dei sistemi.

FASE F: Realizzazione del sistema di monitoraggio del gas nel sottosuolo non saturo esterno
- Descrizione dettagliata delle caratteristiche tecniche e delle modalità di perforazione dei pozzi di monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno.
- Descrizione dettagliata della colonna stratigrafica delle perforazioni realizzate.
- Determinazione della quota topografica della testa di ciascun pozzo di monitoraggio ed indicazione dettagliata degli stessi mediante apposite tavole e schemi esplicativi.
- Indicazione della ubicazione dei sistemi di monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno nonché delle loro sigle identificative, mediante apposite planimetrie comprensiva dei pozzi di monitoraggio pertinenti la discarica denominata esistente.
- Verifica della idoneità dei sistemi di campionamento installati presso i pozzi di monitoraggio.
- Certificazione finale della idoneità e funzionalità dei sistemi.

FASE G: Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento
- Verifica delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera.
- Verifica del dimensionamento opere di canalizzazione.
- Verifica della idoneità e del dimensionamento dei punti di immissione.

- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e tavole.
- Certificazione finale della idoneità del sistema

FASE H: Realizzazione delle opere di servizio

- Verifica della idoneità e della altezza della recinzione perimetrale e del cancello d'ingresso.
- Verifica della idoneità e della altezza della barriera arborea perimetrale.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dell'impianto di pesatura.
- Verifica della idoneità e della funzionalità degli impianti elettrici.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dell'impianto antincendio.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dei fabbricati di servizio.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dei mezzi utilizzati per la movimentazione e compattazione dei rifiuti in discarica.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dei sistemi di controllo dei rifiuti in ingresso
- Certificazione finale della idoneità delle opere di servizio.

FASE I: Collaudo finale e certificazione di idoneità all'esercizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica

- Relazione di collaudo finale e certificazione di idoneità all'esercizio della attività di smaltimento dei rifiuti

Sezione 3: Prescrizioni relative alla fase di gestione operativa della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Cassagna, Comune di Pianezza.

1) L'impianto deve essere gestito secondo le specifiche progettuali approvate e modificate dalle integrazioni riportate nella sezione 2 del presente allegato, nonché delle prescrizioni di seguito riportate. Sono fatte salve, inoltre, tutte le prescrizioni gestionali del D.lgs. n. 152/2006 e smi, del D.lgs. n. 36/2003 e smi per le discariche per rifiuti non pericolosi, per quanto non modificato con il presente atto. Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati approvati.

2) Durante la gestione della discarica, la società Cassagna S.r.l. deve adottare tutti quegli accorgimenti necessari per evitare, la produzione e la diffusione di polveri e di rifiuti soggetti a trasporto eolico, con particolare riguardo alle fasi di scarico, accumulo e di movimentazione dei materiali. A tal fine devono essere effettuate, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione della produzione di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti.

3) Contro gli inconvenienti dovuti ad odori sgradevoli o alla propagazione di polveri, la società Cassagna S.r.l. é tenuta ad adottare tutti i sistemi ed i prodotti esistenti necessari ad eliminare tali inconvenienti. I sistemi ed i prodotti da adottarsi dovranno essere preventivamente approvati dall'Autorità Competente.

4) La raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla discarica deve avvenire con modalità e frequenza tale da minimizzare il battente idraulico di percolato sul fondo della discarica compatibilmente con le caratteristiche geometriche, meccaniche e idrauliche dei materiali e dei rifiuti costituenti la discarica e compatibilmente con i sistemi di sollevamento e di estrazione nonché prevenire intasamenti e/o occlusioni per tutto il periodo di gestione operativa e post operativa della discarica. Il mantenimento di tale battente dovrà essere garantito tramite sistemi automatizzati di monitoraggio, estrazione ed allontanamento in continuo del percolato prodotto, dotati di un apposito sistema di rilevamento e di registrazione del battente all'interno della discarica. Il sistema di rilevamento deve garantire il rilevamento rappresentativo del livello del percolato presente all'interno di tutti i settori della discarica. Il sistema di monitoraggio e di registrazione del livello del percolato deve essere collocato all'interno di apposite strutture, indipendenti dai sistemi di estrazione e appositamente tarato al fine di consentire il mantenimento del battente minimo possibile. Il sistema di drenaggio ed estrazione suddetto deve essere opportunamente dimensionato e predisposto al fine di permettere operazioni di ispezione e manutenzione in caso di perdita di efficienza idraulica. Inoltre, deve essere evitata ogni interconnessione tra la rete che convoglia i percolati e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione acque a servizio dell'insediamento, compresa la rete di raccolta delle acque meteoriche. E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.

5) Qualora si riscontrasse la presenza di sostanze inquinanti sul suolo, sottosuolo, acque sotterranee e acque superficiali riconducibili alla attività della discarica, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza e quanto previsto dalle

normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati, nonché tempestivamente comunicati alle Autorità Competenti.

6) Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata. Devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate da movimentazione dei rifiuti. Devono inoltre essere previste idonee barriere e presidi atti ad impedire l'ingresso presso la discarica di estranei o di animali randagi. Tutto il perimetro della discarica deve risultare completamente recintato con un sistema di chiusura a giorno di altezza non inferiore a metri 2 e munito di apposito cancello, da chiudersi nelle ore notturne, ed in ogni caso nell'eventualità di assenza del personale di sorveglianza, al fine di evitare l'accesso sia ai non addetti sia agli animali randagi. Il perimetro della discarica deve essere inoltre presidiato, al fine di costituire una idonea barriera, da uno o più filari di alberi di adeguato sviluppo vegetativo; le fallanze andranno periodicamente risarcite. Dovrà esserne inoltre segnalata la presenza con un cartello nel quale sarà indicato il tipo di discarica, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato ed indicate la denominazione e la sede legale del soggetto responsabile della gestione della discarica. L'area utilizzata deve essere delimitata con almeno tre capisaldi, due dei quali dovranno anche essere battuti in quote assolute cui riferire le quote relative della discarica.

7) Immediatamente sottovento nella zona di scarico dei rifiuti devono essere disposti schermi mobili, di altezza non inferiore a metri 2, atti a trattenere i materiali leggeri soggetti a trasporto eolico.

8) La discarica deve garantire l'estrazione forzata del gas prodotto, che deve essere convogliato ad un sistema centralizzato di combustione e possibilmente di recupero energetico, dimensionato in modo da consentire l'eliminazione di tutto il gas captabile potenzialmente prodotto dalla discarica medesima. Per i settori di discarica caratterizzati dalla presenza di un sistema definitivo di copertura deve essere garantita **un'efficienza minima, calcolata su base annuale, del 85% del gas di discarica inviato a termodistruzione/recupero energetico**, rispetto alla produzione teorica opportunamente determinata. L'efficienza può essere valutata su base annuale. Il titolare dell'autorizzazione ha la possibilità di modificare il calcolo della produzione teorica, qualora intervengano elementi che rendano necessaria una sua modifica, come ad esempio una documentata variazione della composizione merceologica dei rifiuti smaltiti o a seguito dei progressi scientifici ottenuti nell'aggiornamento dei modelli teorici di produzione. La modifica delle condizioni richiede una preventiva approvazione da parte dell'Autorità Competente. La discarica deve essere dotata di appositi sistemi di controllo della portata del gas estratto ed inviato alla termodistruzione/recupero energetico, allo scopo di garantire la verifica delle condizioni suddette. L'eventuale disfunzione dei sistemi suddetti dovrà essere tempestivamente comunicata agli organi competenti con indicazione delle tempistiche di ripristino della loro funzionalità.

9) Le modalità di gestione del gas di discarica previste per la fase di gestione operativa dovranno garantire il rispetto integrale delle condizioni indicate nel progetto già approvato e delle

prescrizioni di seguito riportate, con particolare riferimento alle dotazioni impiantistiche ed alle loro caratteristiche necessarie per il mantenimento dei livelli di efficienza di captazione prescritti con il presente atto. Le eventuali modifiche delle condizioni impiantistiche e gestionali dovranno essere preventivamente approvate dalla Città metropolitana di Torino. Qualora si riscontassero, sulla base del monitoraggio del gas di discarica prescritto nella sezione 7 del presente allegato, particolari eccedenze di biogas sfiorate alle torce, dovrà essere previsto il recupero energetico di tali volumi di biogas.

10) Qualora le operazioni di scarico dei rifiuti o di manutenzione della rete di estrazione non consentissero il collegamento di alcuni pozzi di estrazione al sistema centralizzato, gli stessi devono temporaneamente essere dotati di idonei sistemi statici di combustione ad accensione automatica. Le condizioni di scollegamento temporaneo dei pozzi al sistema di estrazione forzata e la relativa dotazione di idonei sistemi statici di combustione ad accensione automatica devono essere tempestivamente comunicate alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Pianezza con indicazione del numero e della sigla dei pozzi coinvolti e dei tempi previsti per il ripristino o l'attivazione del collegamento. Deve essere garantita costantemente la posa in opera e la messa in funzione dei pozzi di estrazione, nonché essere prevista la loro immediata sostituzione in caso di disfunzione o danneggiamento, dandone comunicazione alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Pianezza con indicazione del numero e della sigla dei pozzi coinvolti e dei tempi previsti per il ripristino o l'attivazione del funzionamento.

11) Ad esclusione delle situazioni di temporaneo scollegamento al sistema di estrazione sopra indicate, presso i pozzi di estrazione del gas presenti nella discarica, deve essere garantita la presenza di condizioni di depressione sufficienti al mantenimento del raggio di influenza necessario a garantire una adeguata copertura della discarica. Il sistema di estrazione forzata deve essere in grado di mantenere una pressione negativa (depressione) presso la testa di ciascun pozzo di estrazione del gas, previsto nel progetto autorizzato e nelle successive modificazioni intervenute. Il valore di depressione minima da imporre presso ciascun pozzo di estrazione del gas deve essere valutato in funzione del raggio d'influenza previsto, allo scopo di garantire l'estrazione da tutti i settori di discarica in grado di produrre gas. Per raggio di influenza si intende la distanza dal pozzo o dal sistema di estrazione presso la quale si rileva una depressione pari a 2,5 mm di H_2O. Il raggio d'influenza deve essere calcolato mediante prove sperimentali effettuate in sito. I valori di depressione minima, individuati con il suddetto criterio, devono essere comunicati all'Autorità Competente mediante la predisposizione di una relazione a firma di un tecnico laureato ed abilitato competente in materia.

11.1) I pozzi di estrazione del gas di discarica devono essere costruiti in modo tale da evitare l'intrusione di aria atmosferica nell'impianto o la fuoriuscita incontrollata di gas di discarica in atmosfera nonché devono essere dotati alla testa di una apposita valvola per il campionamento del gas e la misura della depressione applicata. Non è ammessa la dispersione in atmosfera di gas di discarica incombusto con una concentrazione di **metano superiore al 5% in volume**.

11.2) Deve essere rilevato, con cadenza minima mensile, il livello di depressione presente presso ciascun pozzo di estrazione del gas di discarica. Le risultanze dei suddetti rilievi devono essere trasmesse con cadenza minima trimestrale alle Autorità Competenti, unitamente agli altri dati di monitoraggio inerenti la gestione del gas di discarica previsti in autorizzazione.
11.3) Presso ciascun pozzo di estrazione del gas di discarica, ove non sia stato predefinito secondo le modalità sopra citate il valore di depressione minima da applicare, deve essere mantenuto un **livello di depressione minima pari a 1 mbar (10 mm di H_2O)**.
11.4) Il mantenimento delle condizioni di depressione presso ciascun pozzo o sistema di estrazione è inoltre subordinato al rispetto integrale delle condizioni definite ai seguenti punti:
11.4.1) Qualora non sia possibile mantenere presso ciascun pozzo di estrazione la condizione di depressione minima pari a 1 mbar (10 mm di H_2O) o quella predefinita sulla base del raggio di influenza, il titolare della autorizzazione deve darne comunicazione entro 5 giorni dalla rilevazione alle Autorità Competenti. Entro 30 giorni dalla rilevazione deve comunicare gli interventi correttivi previsti che dovranno essere definitivamente conclusi entro 120 giorni dalla rilevazione. La conclusione degli interventi correttivi deve prevedere il ripristino del punto di estrazione e il suo collegamento al sistema di estrazione forzata con la relativa imposizione delle condizioni di depressione minima sopra citate o la sua definitiva sostituzione con un nuovo pozzo, da effettuarsi sempre entro il termine di 120 giorni dalla rilevazione. La conclusione degli interventi correttivi suddetti deve essere certificata da apposita relazione tecnica da trasmettere, entro il termine di 120 giorni di cui sopra, alle Autorità Competenti, a firma di un tecnico laureato e abilitato competente in materia.
11.4.2) I livelli minimi di depressione di cui sopra devono essere sempre garantiti ad esclusione della presenza di condizioni di rischio costituite dal superamento di uno o più dei seguenti livelli di guardia, indici di intrusione di aria atmosferica all'interno della massa dei rifiuti o di rischio di incendio in discarica (O_2>5%, CO>100 ppm, T°LFG>55°C). La presenza delle suddette condizioni di rischio deve essere tempestivamente comunicata alle Autorità Competenti entro il termine 48 ore dalla rilevazione ed i pozzi interessati devono essere tempestivamente inseriti in un programma di interventi correttivi di emergenza, al fine di eliminare definitivamente le condizioni di rischio, entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla data della prima rilevazione. La conclusione degli interventi correttivi suddetti deve essere certificata da apposita relazione tecnica da trasmettere, sempre entro il termine di 60 giorni di cui sopra, alle Autorità Competenti, a firma di un tecnico laureato e abilitato competente in materia.
11.4.3) Oltre agli obblighi di comunicazione di cui ai precedenti punti 11.4.1) e 11.4.2), presso la discarica devono essere mantenuti e tempestivamente aggiornati gli appositi elenchi dei pozzi presso i quali sono state rilevate condizioni di anomalia o di rischio, di cui ai punti medesimi, con indicazione della data di rilevazione, delle successive comunicazioni trasmesse alle Autorità Competenti e dello stato di avanzamento degli interventi correttivi adottati.
11.4.4) I pozzi di estrazione che, per esigenze gestionali particolari, quali ad esempio la loro localizzazione in aree di smaltimento attive, o a causa di interventi di manutenzione temporanea opportunamente documentata, non possono essere temporaneamente collegati al sistema di estrazione forzata devono essere attrezzati con sistemi statici di combustione dotati di sistema

automatico di accensione. I pozzi di estrazione nelle suddette condizioni devono essere indicati all'interno di un apposito elenco, tempestivamente aggiornato e mantenuto a disposizione presso la discarica. L'elenco aggiornato dei pozzi scollegati deve essere tempestivamente trasmesso alle Autorità Competenti, comunque entro e non oltre il termine di 48 ore dalla sua adozione o dalla sua successiva modifica. Nelle comunicazioni di cui sopra devono essere indicate le motivazioni dello scollegamento temporaneo nonché i termini entro i quali i suddetti pozzi o sistemi saranno nuovamente collegati al sistema di estrazione forzata. Le condizioni di scollegamento temporaneo devono essere strettamente limitate alla presenza di attività di smaltimento nell'area in cui la testa del pozzo risulta ubicata o alla durata dell'attività di manutenzione che ne ha determinato la necessità di scollegamento. In ogni caso, al termine di ciascuna giornata lavorativa, i pozzi di estrazione del gas dovranno essere ricollegati al sistema di estrazione forzata del gas medesimo, salvo impedimenti di natura gestionale connessi alle condizioni operative della discarica che devono comunque essere preventivamente comunicate secondo le modalità di cui sopra.

11.4.5) È ammessa la presenza di condizioni di anomalia caratterizzate da assenza di condizioni minime di depressione presso i pozzi di estrazione per un massimo del 15% (approssimato all'unità superiore) della dotazione totale dei pozzi di estrazione del gas previsti in sede di autorizzazione o successivamente sostituiti. Tale situazione è verificata sui pozzi di captazione collettati al sistema di estrazione forzata del gas di cui alla planimetria denominata *Tav. 5AGG Planimetria dei pozzi di estrazione del biogas - agosto 2019* riportata nella sezione 1 del presente allegato. Qualsiasi variazione del sistema di estrazione del gas descritto nella planimetria suddetta dovrà essere tempestivamente comunicata dalla società alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi ed all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest.

11.4.6) Non è ammessa la presenza di un numero di pozzi contigui che non rispettano le condizioni di depressione minima pari a 1 mbar o definita sulla base del raggio di influenza, superiore a 3 pozzi, all'interno di ciascuna area o lotto, definita sulla base del precedente punto.

11.4.7) Nella verifica della contiguità e del numero massimo di pozzi soggetti ad anomalia (15%) non sono considerati i pozzi temporaneamente non connessi all'impianto di estrazione forzata contenuti nell'apposito elenco di cui al precedente punto 11.4.4) o i pozzi presso i quali sono state rilevate condizioni di rischio di intrusione di aria o di incendio, ed inserti nel programma di interventi correttivi, indicati al punto 11.4.2) e contenuti nel relativo elenco. Sono altresì considerati nella verifica i pozzi soggetti ad anomalia di cui al punto ed indicati nel relativo elenco.

11.5) Sono accettabili situazioni temporanee di anomalia del sistema di estrazione forzata, qualora sussistano condizioni straordinarie caratterizzate da temperatura atmosferica particolarmente rigida (es.: prolungati periodi con temperatura atmosferica <0 °C o interessati da abbondanti precipitazioni nevose) che possono indurre temporanee difficoltà nella gestione del gas di discarica. Tali situazioni devono essere tempestivamente comunicate, comunque non oltre 24 ore dalla rilevazione dell'anomalia, dal titolare dell'autorizzazione alle Autorità Competenti, con indicazione delle problematiche riscontrate dei pozzi interessati e delle soluzioni adottate. Tale condizione è da considerarsi straordinaria, in quanto il sistema di gestione del gas di discarica

deve comunque essere allestito in modo da garantire la sua efficienza anche nelle condizioni di clima rigido che caratterizzano normalmente il territorio sul quale insiste l'impianto.

11.6) Durante la fase di gestione post operativa, qualora sia stata documentata una diminuzione significativa della produzione di gas di discarica, potranno essere adottate, su specifica richiesta del titolare dell'autorizzazione e previa approvazione di questa Città metropolitana, particolari condizioni di gestione del gas medesimo, in difformità alle prescrizioni sopra indicate.

12) Il sistema di termodistruzione del gas di discarica, in caso di impraticabilità del recupero energetico, deve prevedere una temperatura di combustione >850°C, concentrazione di ossigeno ≥ 3% e tempo di ritenzione ≥0.3 secondi.

13) Il sistema centralizzato di aspirazione e combustione/recupero energetico indicato al punto precedente dovrà essere dotato di un sistema automatico di accensione, di controllo della combustione ed di interruzione in caso di disfunzione o pericolo, nonché di apposita strumentazione per la rilevazione in continuo di:

- depressione applicata alla rete di captazione;
- pressione di esercizio del sistema di combustione;
- contenuto in ossigeno della miscela aspirata;
- temperatura di combustione
- tempo di funzionamento
- quantità di gas inviata al recupero energetico e/o alla termodistruzione
- tempo di funzionamento dei sistemi di termodistruzione/recupero energetico

14) L'impianto di estrazione e trasporto del biogas deve essere realizzato in modo tale da prevenire l'accumulo e ristagno all'interno dello stesso del percolato e dei liquidi di condensa, nonché prevedere l'aggiustamento della rete di captazione in seguito a fenomeni di assestamento del corpo della discarica. I sistemi resi inservibili a seguito dell'assestamento della massa dei rifiuti in discarica o a causa di danneggiamenti accidentali dovranno essere tempestivamente riparati o sostituiti. I sistemi di controllo in continuo della quantità di gas estratto, inviata al recupero energetico e/o alla termodistruzione, devono essere realizzati in modo tale da evitare qualunque manomissione o alterazione dei dati rilevati.

15) L'impianto di discarica deve essere dotato di una centralina meteorologica idonea alla rilevazione di:

- direzione ed intensità del vento,
- temperatura dell'aria,
- umidità dell'aria,
- precipitazioni meteoriche
- evaporazione (anche calcolata)

I dati provenienti dalla suddetta centralina dovranno essere conservati presso l'impianto e messi a disposizione degli organi di controllo, secondo le modalità stabilite nella sezione 7 del presente allegato.

16) Nell'ambito della discarica deve essere impedito il deposito di materiali combusti o parzialmente combusti non completamente estinti; é inoltre vietato l'incenerimento dei rifiuti di

qualsiasi tipo. Deve essere inoltre costantemente garantita l'adozione di specifiche procedure di controllo e di gestione, atte ad evitare l'insorgere ed il propagarsi di incendi presso la discarica, con particolare riferimento ai seguenti punti:

- controllo dettagliato dei rifiuti in ingresso in discarica al fine di individuare tempestivamente eventuali situazioni di combustione in atto
- accesso in discarica consentito esclusivamente di mezzi operativi e di trasporto dei dotati di appositi accorgimenti che evitino qualunque contatto di parti incandescenti con i rifiuti trasportati o presenti in discarica
- osservanza del divieto assoluto di fumare o di usare fiamme libere presso tutta l'area della discarica e presso le strutture ad essa annesse, con esclusione dei sistemi di combustione del gas di discarica
- costante adozione di un'adeguata e completa copertura giornaliera dei rifiuti posti a discarica costituita da un riporto di materiale di idoneo spessore e caratteristiche.
- presenza costante presso la discarica di adeguate quantità di materiale estinguente e di copertura pronto all'uso nonché di mezzi adeguati atti a garantire tempestivamente efficaci interventi di spegnimento degli incendi
- presenza costante presso la discarica di personale di controllo in grado di rilevare la presenza di incendi all'interno della massa di rifiuti presenti nella discarica medesima
- monitoraggio periodico dei gas in uscita dai sistemi di estrazione del gas presenti presso la discarica e dalla superficie della stessa, con rilevazione della eventuale presenza di CO (monossido di carbonio) e della temperatura, allo scopo di evidenziare la presenza di eventuali anomalie connesse a fenomeni di combustione. Nel caso in cui si verificasse il superamento del valore di 100 ppm di CO, la società dovrà tempestivamente avvisare la Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi.
- divieto di smaltire presso la discarica o accumulare sulla superficie della stessa, pneumatici interi fuori uso, esclusi i pneumatici usati come materiale d'ingegneria. I pneumatici fuori uso eventualmente utilizzati come materiale d'ingegneria a protezione delle pareti interne della discarica dovranno essere riempiti, immediatamente dopo la loro posa in opera, con materiale naturale terroso privo di ciottoli a spigoli vivi o altri materiali indesiderati che potrebbero produrre un danneggiamento delle strutture di impermeabilizzazione

17) Deve essere garantito il rispetto del piano di emergenza in caso di incidenti rilevanti (incendio, migrazione di gas in atmosfera e nel sottosuolo, inquinamento del suolo per sversamenti accidentali, rilascio di percolato nel sottosuolo e nelle acque sotterranee) notificato agli Organi Competenti.

18) La viabilità di accesso alla discarica deve garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità e le molestie derivanti dal traffico di mezzi in ingresso ed uscita dalla discarica nonché devono essere garantite condizioni di pulizia della viabilità pubblica di accesso della discarica. La viabilità interna della discarica deve garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.

19) Lo scarico dei rifiuti deve essere effettuato con modalità tali da garantire condizioni di stabilità degli stessi e delle strutture della discarica collegate. I rifiuti devono essere deposti in strati compattati e sistemati in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze superiori a 30°. Le modalità di scarico dei rifiuti devono garantire la possibilità di adottare un'efficace copertura giornaliera degli stessi, secondo i criteri indicati al successivo punto 20), ed il recupero immediato e progressivo dell'area della discarica.

20) Al termine di ciascuna giornata lavorativa, tutti i fronti dei rifiuti scaricati, esposti all'atmosfera, devono essere completamente ricoperti con uno strato di materiale naturale o artificiale idoneo a garantire il contenimento delle emissioni di odori sgradevoli, evitare la rimozione dei rifiuti smaltiti da parte di volatili, insetti o roditori nonché evitare la propagazione di incendi. Il materiale utilizzato per la copertura dei rifiuti dovrà essere compatibile con la necessità di garantire il rispetto degli aspetti estetici e paesaggistici.

21) Tutti i punti costituenti i sistemi di estrazione forzata del gas di discarica, del monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno, delle acque sotterrane e delle acque meteoriche dovranno essere dotati di una targhetta riportante, in caratteri leggibili ed indelebili, la sigla identificativa del pozzo. Per i punti costituenti il sistema di monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno, il punto di misura dovrà essere sempre mantenuto in posizione chiusa ed aperto solo al momento del campionamento o della misura del gas e dopo la connessione con i sistemi di campionamento o misura dei medesimi.

22) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti trattati.

23) Nell'ambito della discarica é vietata ogni forma di cernita manuale.

24) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione operativa, deve essere immediatamente comunicata alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Pianezza. Tali comunicazioni devono riguardare anche eventuali possibili danni ai sistemi di protezione ambientale della discarica, derivanti dai fenomeni di instabilità della massa dei rifiuti e/o del sottofondo.

25) Il titolare dell'autorizzazione, nella fase operativa, dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.

26) A far data dalla chiusura della discarica, il soggetto autorizzato é responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.

27) Tutte le prescrizioni previste dalla normativa in materia di rifiuti, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione.

28) La presente autorizzazione deve essere custodita, anche in copia, presso la discarica durante la fase di esercizio della stessa.

29) E' fatto obbligo di realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari, durante la fase di gestione operativa della discarica.

30) L'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti e delle sanzioni previste dalle leggi vigenti.

31) É fatto obbligo di un preavviso minimo di 30 giorni della data di cessazione definitiva dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Pianezza.

SEZIONE 4: Elenco dei rifiuti autorizzati allo smaltimento presso la discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Cassagna, Comune di Pianezza.

1) L'ammissibilità dei rifiuti presso la discarica dovrà avvenire nei limiti imposti dagli artt. 6 e 7 del D.lgs. 36/2003 e smi, dalla D.G.R. n. 23-11602 del 15/06/2009, inerente i "*Criteri e procedure per l'ammissibilità di rifiuti speciali non pericolosi in discariche per rifiuti non pericolosi*", per quanto non in contrasto con le disposizioni di legge e nel rispetto delle deroghe rilasciate ai sensi dell'art. 16-ter del D.lgs. 36/2003, per i rifiuti identificati dal codice CER 190805 *fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane* e codice CER 191212 *altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*. L'eventuale autorizzazione allo smaltimento presso la discarica di rifiuti non elencati come ammissibili nel presente allegato, potrà essere concessa mediante atto separato, previa istanza da parte della Società Cassagna S.r.l., nella quale siano fornite precisazioni inerenti la provenienza e la caratterizzazione di detti rifiuti. Ai fini dell'ammissibilità dei rifiuti presso la discarica dovrà inoltre essere rispettato quanto richiesto dall'ENAC (nota protocollo n. 41090 del 09/04/2019) e dall'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest (nota protocollo n. 11243 del 05/02/2021) nonchè con l'osservanza di quanto contenuto nella nota protocollo n. 15 del 15/02/2021 della società Cassagna S.r.l..

2) I rifiuti in attesa dei risultati analitici dovranno essere posizionati in un'area localizzata all'interno dell'area di discarica; alla base dei rifiuti in attesa di accettazione, al fine di separarli dai rifiuti già deposti in discarica, verrà posto uno strato di spessore pari a 20 cm di materiale inerte; l'area dovrà inoltre essere opportunamente perimetrata.

3) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i **rifiuti non pericolosi** contrassegnati dal seguente codici CER (**in neretto**), esclusivamente per il loro utilizzo all'interno del perimetro della discarica medesima per le operazioni di copertura giornaliera e per la realizzazione di piste di accesso ai piazzali di scarico e di strutture di contenimento. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art.11 (*Verifica in loco e procedure di ammissione*) del D.Lgs. 36/2003 e smi. Per i rifiuti indicati con ** (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11 sopra citato. L'impiego dei suddetti rifiuti all'interno della discarica può essere effettuato limitatamente all'idoneità delle caratteristiche geotecniche dei rifiuti stessi (es: granulometria, arrotondamento, ecc…) e con l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la propagazione di polveri e molestie in genere nonché ad evitare eventuali danneggiamenti delle strutture della discarica. Tali rifiuti devono essere depositati, in attesa di utilizzo, in un'area appositamente definita e delimitata, in modo da rendere più semplice l'individuazione di tale materiale in fase di controllo.

I **rifiuti che non provengono da siti sottoposti a procedure di bonifica**, ma che sono caratterizzati da una componente terrosa con una frazione passante al vaglio 2 mm, devono garantire il rispetto delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) indicate nell'allegato 5, tabella 1, colonna B del D.lgs. n. 152/2006 e smi.

I **rifiuti provenienti da siti sottoposti a procedure bonifica** non devono superare le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) indicate nell'allegato 5, tabella 1, colonna B (siti ad uso

commerciale e industriale) del D.lgs. n. 152/2006 e smi. È possibile accettare presso la discarica rifiuti provenienti da siti sottoposti a procedure di bonifica ove, presso i siti medesimi, sia stato rilevato il superamento delle CSC indicate nell'allegato 5, tabella 1 stabilite per siti ad uso commerciale e industriale, solo qualora sia stato chiaramente definito nella documentazione progettuale presentata e approvata ai sensi dell'art. 242, ovvero dell'art. 249 in caso di procedura semplificate, del D.Lgs. n. 152/2006 e smi che i rifiuti stessi provengano esclusivamente da una fase di bonifica o da un'area chiaramente perimetrata, presso la quale sia stato verificato, mediante indagini specifiche, il rispetto dei limiti di cui alle CSC indicate nell'allegato 5, tabella 1, colonna B (siti ad uso commerciale e industriale) del D.Lgs. n. 152/2006 e smi.

010409		scarti di sabbia e argilla
101208		scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
170107	**	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
170504	**	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503
170904	**	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
191209		minerali (ad esempio sabbia, rocce), a condizione che siano rispettate le prescrizioni riportate al presente punto 3 con particolare riferimento all'idoneità delle caratteristiche geotecniche dei rifiuti stessi (es. granulometria, arrotondamento, ecc), all'adozione di tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la propagazione di polveri, nonché ad evitare di danneggiare le strutture della discarica.

4) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i **rifiuti non pericolosi** contrassegnati dai seguenti codici CER (**in neretto**). Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art.11 (*Verifica in loco e procedure di ammissione*) del D.Lgs. 36/2003 e smi. Per i rifiuti indicati con ** (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11 sopra citato. L'ammissione del rifiuto in discarica è subordinato alla dichiarazione, da parte del produttore, che tale rifiuto costituisca la parte residuale risultante a seguito di una efficace organizzazione delle raccolte separate effettuate nel luogo di produzione. Qualora invece il conferitore si configurasse come impianto di trattamento rifiuti, questo deve essere in possesso di autorizzazione/iscrizione per l'esercizio di attività di recupero e deve attestare, sotto la propria responsabilità, che quanto conferito costituisce esclusivamente il residuo delle operazioni di selezione condotte.

030101		scarti di corteccia e sughero
030301		scarti di corteccia e legno
030308		scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
040109		rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
040209		rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
040210		materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)
070213		rifiuti plastici

120105		limatura e trucioli di materiali plastici
150105		imballaggi in materiali compositi
150106		imballaggi in materiali misti
160304	**	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303, limitatamente a materiali coperti da brevetto che devono essere distrutti e non recuperabili o materiali derivanti da rottamazioni fiscali
170203		plastica
170604	**	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603, limitatamente a guaine di impermeabilizzazione e pannelli isolanti murali o per coperture
170802	**	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801, limitatamente a quelli costituiti da carton-gesso proveniente da demolizioni e ristrutturazioni
180104		rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
180203		rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
190305	**	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304
190307	**	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306
190501		parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost, limitatamente a materiali di scarto non compatibili con il processo di compostaggio quali plastiche, cartone, metalli, inerti, ecc..
190503		compost fuori specifica
190801		residui di vagliatura
190802		rifiuti da dissabbiamento
190805		fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane **Per tale rifiuto è ammessa una deroga per il parametro nichel nel rispetto di quanto segue:** **- valore di 3 mg/l pari al triplo del limite indicato in tab. 5, allegato 4 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi da adottare fino al 30/06/2022 come disposto dal comma 1, lettera c) dell'art. 16-ter deroghe del decreto medesimo** **- valore di 2 mg/l pari al doppio del limite indicato in tab. 5, allegato 4 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi da adottare a partire dal 01/07/2022 come disposto dal comma 1, lettera c)-bis dell'art. 16-ter deroghe del decreto medesimo**
190901		rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
190902		fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
190903		fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
191204		plastica e gomma
191205		vetro
191210		rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti), entro i limiti ed i termini ex art. 6, c.1, lett. p) del D.Lgs. 36/03
191212		altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211; in fase di accettazione dovrà essere verificato che il processo di produzione del rifiuto non includa il trattamento di rifiuti urbani indifferenziati e che siano messe in atto procedure di abbancamento specifiche, finalizzate a mitigare l'impatto odorigeno derivante dalla potenziale presenza di rifiuti contenenti sostanze organiche e a determinare una possibile fonte di attrattiva dell'avifauna; dovrà

		essere anche verificata l'osservanza di quanto contenuto nella nota protocollo n. 15 del 15/02/2021 della società Cassagna S.r.l. **Per tale rifiuto è ammessa una deroga per il parametro nichel nel rispetto di quanto segue:** **- valore di 3 mg/l pari al triplo del limite indicato in tab. 5, allegato 4 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi da adottare fino al 30/06/2022 come disposto dal comma 1, lettera c) dell'art. 16-ter deroghe del decreto medesimo** **- valore di 2 mg/l pari al doppio del limite indicato in tab. 5, allegato 4 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi da adottare a partire dal 01/07/2022 come disposto dal comma 1, lettera c)-bis dell'art. 16-ter deroghe del decreto medesimo**
191302	**	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301
191304 **		fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303

5) In generale non sono ammessi presso la discarica in oggetto, i seguenti rifiuti:
- rifiuti caratterizzati da codici CER eccessivamente generici, le cui ultime due cifre siano "99". Potranno essere valutate dalla Città metropolitana specifiche situazioni connesse all'esercizio della discarica; tali specifiche situazioni devono presupporre appropriate verifiche in merito alla composizione, alla tipologia merceologica, alla provenienza dei rifiuti, allo scopo di evitare l'ammissione di rifiuti non conformi alle prescrizioni. Ne consegue che i rifiuti in questione potranno essere omologati di volta in volta previa comunicazione, all'Ente preposto, delle effettive caratteristiche del rifiuto e della sua compatibilità con la destinazione finale;
- rifiuti che non rispettano i limiti stabiliti dall'art. 6 del D.Lgs. 36/2003 e smi.

6) È vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità di cui all'art. 7 del D.Lgs. 36/2003 e smi.

SEZIONE 5: Prescrizioni relative al ripristino ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Cassagna, Comune di Pianezza.

1) La copertura finale della discarica, sulla sommità, deve prevedere almeno le seguenti strutture (a partire dal basso):

- uno strato di materiale inerte grossolano con spessore ≥ 50 cm di idonea trasmissività e permeabilità al gas, con funzione di drenaggio del gas e di rottura capillare,
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione
- uno strato minerale compattato dello spessore ≥ 50 cm e di conducibilità idraulica k ≤ 1x 10^{-8} m/s, opportunamente compattato, con funzione di barriera idraulica
- una geomembrana in HDPE di spessore di 1 mm
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione;
- uno strato drenante di materiale granulare con spessore ≥ 50 cm di idonea trasmissività e permeabilità (k > 10^{-5} m/s) con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque, opportunamente collegato ad una rete di raccolta e scarico, adeguatamente dimensionata
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione
- uno strato di almeno 100 cm di potenza costituito da terreno agrario e vegetale idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale dell'area; tale strato dovrà essere comunque opportunamente adeguato in funzione dello sviluppo radicale delle specie vegetali impiegate

La copertura finale della discarica, sulle scarpate, deve prevedere almeno le seguenti strutture (a partire dal basso):

- uno strato di drenaggio del gas di discarica costituito da argini perimetrali realizzati nel corso dell'attività di smaltimento dei rifiuti Tali strutture di drenaggio dovranno essere collegate al sistema di estrazione forzata del gas di discarica.
- una geomembrana in HDPE corrugata di spessore da 1,5 mm
- uno strato minerale compattato dello spessore ≥ 50 cm e di conducibilità idraulica k ≤ 1x 10^{-8} m/s, opportunamente compattato, con funzione di barriera idraulica
- una geomembrana in HDPE
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione
- uno strato drenante di materiale granulare con spessore ≥ 50 cm di idonea trasmissività e permeabilità (k > 10^{-5} m/s) con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque, opportunamente collegato ad una rete di raccolta e scarico, adeguatamente dimensionata
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione
- uno strato di almeno 100 cm di potenza costituito da terreno agrario e vegetale idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale dell'area; tale strato dovrà essere comunque opportunamente adeguato in funzione dello sviluppo radicale delle specie vegetali impiegate

La **sopraelevazione massima della discarica** oltre il piano campagna deve essere limitata alla quota massima di **299,20 metri s.l.m.**, a far data dalla cessazione dell'attività di smaltimento, al

lordo di eventuali cedimenti della massa dei rifiuti, al lordo del materiale di copertura giornaliera dei rifiuti ed ad esclusione della barriera di copertura finale, sopra descritta.

2) Per le scarpate laterali della struttura di copertura, lo strato di materiale argilloso costituente la barriera idraulica di cui sopra potrà essere opportunamente integrata o sostituita con materiale artificiale impermeabile dotato di analoghe caratteristiche idrauliche e strutturali. Il recupero ambientale dell'impianto deve prevedere anche l'eliminazione delle strutture inutili alla gestione post operativa, compresa la sistemazione delle aree di servizio e delle relative strutture, i sistemi di raccolta del percolato e i dispositivi di captazione del gas presenti. La pendenza dei versanti realizzati dovrà essere tale da favorire lo scorrimento delle acque superficiali e meteoriche, raccolte da un'opportuna rete di canali, al fine di evitare l'erosione dei versanti stessi.

3) Le operazioni di ripristino ambientale finale dovranno avere immediatamente inizio, presso ciascun settore della discarica, qualora sia stato verificato il raggiungimento delle condizioni di stabilità meccanica e biologica dei rifiuti smaltiti. Presso i settori della discarica ove risultano cessate le attività di smaltimento e ove sia stato verificato il raggiungimento delle condizioni di stabilità meccanica e biologica dei rifiuti smaltiti, qualora non sia possibile adottare immediatamente la struttura di copertura definitiva, potrà essere adottata temporaneamente una copertura provvisoria dotata di analoghe prestazioni. La copertura provvisoria temporanea dovrà costituire una continua ed efficace barriera all'infiltrazione delle acque meteoriche nella discarica ed all'eventuale emissione di gas in atmosfera. L'adozione di sistemi temporanei di copertura provvisoria, in luogo della copertura definitiva, dovrà essere preventivamente comunicata alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Pianezza, con indicazione dei settori di discarica interessati e dei tempi previsti per la posa in opera della copertura definitiva, le cui opere di allestimento dovranno comunque essere avviate immediatamente quando sia stato verificato il raggiungimento delle condizioni di stabilità meccanica e biologica dei rifiuti smaltiti (non oltre 2 anni a decorrere dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento).

4) Deve essere garantito il mantenimento di una struttura di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento al culmine dei rilevati perimetrali e, qualora necessario, dovrà essere prevista la realizzazione di opportuni manufatti atti ad evitare la tracimazione delle acque meteoriche dal perimetro dei rilevati, collegati ad idonei punti di scarico adeguatamente allestiti e dimensionati. Le acque di dilavamento sopra descritte, sottoposte a periodiche attività di sorveglianza e controllo, dovranno essere smaltite nei limiti delle leggi vigenti in materia. Il sistema di drenaggio e di raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento dovrà essere adeguato alle variazioni morfologiche del corpo della discarica (es. pendenza) durante le previste fasi di assestamento, al fine di evitare ristagni di acque meteoriche. Dovrà essere posta particolare cura all'inerbimento delle scarpate e alla realizzazione delle canalette, al fine di evitare la possibilità di innesco di fenomeni erosivi e di trasporto solido.

5) Il rispetto delle prescrizioni contenute al precedente punto 1) deve essere certificato mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da un tecnico laureato competente in materia, estraneo alla Direzione Lavori. I lavori di realizzazione della struttura di cui sopra

dovranno essere terminati **entro il termine massimo di 3 anni**, come previsto al paragrafo 2.4.1 Criteri Generali dell'allegato 1 del D.lgs. n. 36/2003 e smi, a decorrere dalla data di cessazione della attività di smaltimento presso la discarica ovvero da quando sia stato verificato il raggiungimento delle condizioni di stabilità meccanica e biologica dei rifiuti smaltiti (non oltre 2 anni a decorrere dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento). Le relazioni tecniche di collaudo devono essere inviate alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi ed al Comune di Pianezza, al termine di ciascuna fase di allestimento, secondo quanto indicato nel seguente schema minimo:

FASE A: realizzazione dello strato di drenaggio del gas di discarica sulla sommità

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica della permeabilità e dello spessore dello strato (≥ 50 cm), con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare sulla base di un numero adeguato di punti di misura
- Verifica del collegamento dello strato al sistema di captazione del gas di discarica
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE A1: realizzazione dello strato di drenaggio del gas di discarica costituito dagli argini perimetrali

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica della permeabilità, con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare sulla base di un numero adeguato di punti di misura
- Verifica di stabilità del materiale utilizzato per gli argini perimetrali
- Verifica stabilità dell'eventuale geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Verifica del collegamento al sistema di estrazione forzata del gas di discarica
- Certificazione finale dell'idoneità della struttura

FASE B: realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da uno strato di materiale minerale compattato

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo)
- Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera (almeno n. 3 verifiche in sito per ogni strato, per la determinazione di: spessore dello strato, umidità, densità; verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici).
- Verifica dello spessore dello strato di materiale argilloso (≥ 50 cm), con funzione di barriera idraulica; (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica del coefficiente di permeabilità della barriera (con conducibilità idraulica ≤ 1x 10^{-8} m/s, mediante l'esecuzione di almeno n. 4 prove di permeabilità eseguite in sito).
- Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Verifica della stabilità dello strato posato sulle superfici in pendio.
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE B1: Realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale

(geomembrana)

- Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale impiegato e corrispondenza alle specifiche progettuali.
- Identificazione di ciascun lotto di materiale impiegato e acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore del polimero e della membrana.
- Verifica della idoneità del materiale, mediante l'esecuzione analisi di laboratorio su almeno n. 2 campioni prelevati in cantiere.
- Verifica della stabilità (ai sensi del D.M. del 14/01/2008) e della idonea disposizione delle membrane.
- Verifica della idoneità del personale e degli strumenti di saldatura (mediante l'esecuzione di prove in cantiere su tutti i tipi di saldatura impiegati).
- Identificazione del personale e degli strumenti di saldatura idonei.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante l'esecuzione di prove distruttive almeno ogni 300 metri lineari di saldatura effettuata.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull'intero sviluppo delle saldature medesime.
- Verifica delle modalità di ancoraggio perimetrale delle membrane.
- Verifica topografica del piano di posa delle membrane ed indicazione su apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale della idoneità della barriera

FASE C: realizzazione dello strato drenante delle acque meteoriche

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica dello spessore (≥ 50 cm) e della permeabilità dello strato con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica del coefficiente di permeabilità della barriera (con conducibilità idraulica ≤ 1x 10^{-5} m/s, mediante l'esecuzione di almeno n. 4 prove di permeabilità eseguite in sito).
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio
- Verifica del collegamento dello strato ad una rete di raccolta e scarico delle acque, adeguatamente dimensionata
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE D: realizzazione dello strato superficiale di copertura

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche pedologiche e dello spessore (≥ 100 cm), dello strato superficiale di copertura idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale della discarica
- Verifica della necessità e dell'idoneità di eventuali ammendanti utilizzati per il miglioramento delle caratteristiche dello strato
- Verifica dell'avvenuta semina e piantumazione delle essenze vegetali previste per il recupero ambientale finale della discarica, come da progetto approvato
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE E: realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento

- Verifica delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera, con particolare riferimento al dimensionamento ed alla disposizione delle opere di canalizzazione
- Verifica dell'idoneità e del dimensionamento dei punti di immissione.

- Certificazione finale dell'idoneità del sistema corredata da apposita planimetria .

FASE F: realizzazione del sistema di estrazione forzata e combustione del gas di discarica

- Certificazione della realizzazione di sistema d'estrazione forzata e termodistruzione/recupero energetico del gas, nella sua configurazione definitiva, comprensivo dei relativi sistemi di controllo del funzionamento e dell'efficienza, sulla base della documentazione progettuale approvata e delle prescrizioni di cui al presente atto corredata da apposita planimetria

FASE G: collaudo finale e certificazione della realizzazione della barriera di copertura finale

- Verifica topografica finale dello spessore della barriera e della morfologia del sistema di copertura
- Indicazione di tutte opere eseguite mediante apposite planimetrie, tavole dei particolari e sezioni.
- Relazione di collaudo finale e certificazione.

SEZIONE 6: Prescrizioni relative alla fase di gestione post operativa della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Cassagna, Comune di Pianezza.

1) L'impianto deve essere gestito secondo le specifiche progettuali approvate e modificate dalle prescrizioni riportate nella sezione 3 del presente allegato, fatte salve le prescrizioni di cui ai successivi punti. Sono fatte salve, inoltre, tutte le prescrizioni gestionali del D.lgs. n. 36/2003 per le discariche per rifiuti non pericolosi e del D.M. 14/01/2008 per quanto non modificato con il presente atto.

2) Durante la fase di gestione post operativa della discarica la società Cassagna S.r.l. deve garantire che la raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla stessa avvenga con modalità e frequenza tale da garantire il rispetto delle prescrizioni riportate nella sezione 3 del presente allegato. E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.

3) Deve essere inoltre garantita la gestione del gas di discarica, secondo le prescrizioni contenute nella sezione 3 del presente allegato e le condizioni contenute nei progetti autorizzati, fino a quando la produzione del gas medesimo da parte della discarica possa comportare rischi per la salute e per l'ambiente, con particolare riferimento alle dotazioni impiantistiche ed alle loro caratteristiche necessarie per il mantenimento dei livelli di efficienza di captazione prescritti con il presente atto. Le eventuali modifiche delle condizioni impiantistiche e gestionali contenute nel progetto approvato con il presente atto dovranno essere preventivamente approvate dalla Città metropolitana di Torino. Qualora si riscontassero, sulla base del monitoraggio del gas di discarica prescritto nella sezione 8 del presente allegato, particolari eccedenze di biogas sfiorate alle torce, dovrà essere previsto il recupero energetico di tali volumi di biogas.

4) Qualora si riscontrasse la presenza di sostanze inquinanti sul suolo, sottosuolo, acque sotterranee e acque superficiali riconducibili alla attività della discarica, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza e quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati, nonché tempestivamente comunicati alle Autorità Competenti.

5) Tutto il perimetro della discarica deve risultare completamente recintato con un sistema di chiusura a giorno di altezza non inferiore a metri 2 e munito di apposito cancello, da chiudersi nelle ore notturne, ed in ogni caso nell'eventualità di assenza del personale di sorveglianza, al fine di evitare l'accesso sia ai non addetti sia agli animali randagi. Dovrà esserne inoltre segnalata la presenza con un cartello nel quale sarà indicato il tipo di discarica, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato ed indicate la denominazione e la sede legale del soggetto responsabile della gestione della discarica. L'area utilizzata deve essere delimitata con almeno tre capisaldi, due dei quali dovranno anche essere battuti in quote assolute cui riferire le quote relative della discarica. Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata della discarica. Il perimetro della discarica deve essere inoltre presidiato, al fine di costituire una idonea barriera, da uno o più filari di alberi di adeguato sviluppo vegetativo, le fallanze andranno periodicamente risarcite. Devono essere messi in atto tutti gli accorgimenti

finalizzati al corretto ed efficace mantenimento nel tempo del manto erboso e delle essenze arboreo/arbustive nonché della barriera arborea di mascheramento.

6) Il sistema di drenaggio e di raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento deve essere adeguato alle variazioni morfologiche del corpo della discarica durante le previste fasi di assestamento, al fine di evitare fenomeni di ristagno.

7) Durante la fase di gestione post operativa deve essere garantita la percorribilità della viabilità di accesso alla discarica in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità. La stessa prescrizione vale per la viabilità interna della discarica al fine di garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.

8) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti smaltiti.

9) Tutti i punti costituenti i sistemi di estrazione forzata del gas di discarica, del monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno, delle acque sotterrane e delle acque meteoriche dovranno essere dotati di una targhetta riportante, in caratteri leggibili ed indelebili, la sigla identificativa del pozzo. Per i punti costituenti il sistema di monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno, il punto di misura dovrà essere sempre mantenuto in posizione chiusa ed aperto solo al momento del campionamento o della misura del gas e dopo la connessione con i sistemi di campionamento o misura dei medesimi.

10) Il titolare dell'autorizzazione nella fase di gestione post operativa dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.

11) E' fatto obbligo di realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari, durante la fase di gestione post operativa della discarica.

12) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione post operativa, deve essere immediatamente comunicata alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Pianezza.

13) A far data dalla cessazione dell'attività della discarica , il soggetto autorizzato é responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.

SEZIONE 7: Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Cassagna, Comune di Pianezza. Fase di Gestione operativa.

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto (febbraio 2021), integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nel presente atto. Tutti gli obblighi di comunicazione stabiliti nella presente sezione dovranno essere rispettati dalla società Cassagna S.r.l., salvo diverse disposizioni da parte della Città metropolitana di Torino.

Entro il terzo anno a decorrere dalla data di inizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti in discarica, la società Cassagna S.r.l. **deve provvedere a predisporre una relazione di aggiornamento del Piano di Sorveglianza e Controllo** approvato che riporti i livelli di guardia relativi ai nuovi pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee da trasmettere alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Pianezza.

Ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. la società Cassagna S.r.l. deve trasmettere i dati relativi ai controlli richiesti dalla presente sezione con le modalità e cadenze definite di seguito riportate. Tali dati dovranno essere trasmessi anche in formato elettronico (file pdf non modificabile), al fine di consentire la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente dei dati ambientali forniti, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6, l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3. In particolare, con frequenza stabilita dalla D.G.R n. 44-3272 del 09/05/2016, l'ARPA verificherà: *il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, l'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente ed almeno la qualità delle acque sotterranee e del gas nel sottosuolo esterno presso i punti identificati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto.*

RELAZIONE TRIMESTRALE, da trasmettere all'attenzione della Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Pianezza, contenente:

1) le **analisi delle acque sotterranee**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica, con almeno la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico – fisici: *soggiacenza della falda (in m s.l.m.), temperatura delle acque di falda (°C), temperatura atmosferica (°C), potenziale redox (Eh, mV), presenza di eventuali fasi libere separate.* Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

data e ora di campionamento	portata di campionamento
nome o sigla dell'operatore	profondità di campionamento
condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	aspetto del campione (colore, odore, torbiditá, ecc.)
durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le determinazioni

analitiche minime dei parametri contenuti nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto. Le procedure di riferimento da adottarsi per il prelievo e l'analisi dei campioni sono quelle indicate nell'allegato 2, titolo V, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Almeno una delle campagne di monitoraggio dovrà essere effettuata nel momento di massima escursione del livello piezometrico opportunamente determinato. I dati relativi al monitoraggio devono essere accompagnati da una scheda dettagliata indicante il protocollo spurgo, campionamento e conservazione del campione. I livelli di guardia da utilizzare per il monitoraggio delle acque sotterranee dovranno essere quelli indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto. In caso di superamento del Livello di Guardia, esso dovrà essere confermato dall'esecuzione immediata, qualora possibile, di un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Pianezza, con l'adozione delle procedure previste nel Piano di Gestione Operativa approvato con il presente atto.

2) Le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento** a servizio della discarica, *effettuate con cadenza minima trimestrale*, secondo quanto indicato nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto. In caso di superamento del Livello di Allarme, corrispondente al singolo superamento del 95% del limite di legge stabilito per lo scarico in acque superficiali (Allegato 5, tabella 3 del D.lgs. n. 152/2006 e smi), esso dovrà essere confermato dall'esecuzione, non appena possibile, di un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Pianezza, con l'adozione delle procedure previste nel Piano di Gestione Operativa approvato con il presente atto.

3) le analisi del **percolato**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, con la rilevazione dei parametri contenuti nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto.

4.a) le analisi del **gas rilevato dal sistema di monitoraggio del sottosuolo esterno,** effettuati *con cadenza minima mensile*, fatte salve diverse prescrizioni connesse a fenomeni di migrazione del gas nel sottosuolo esterno, con la rilevazione dei seguenti parametri minimi:
metano (%),
anidride carbonica (%),
ossigeno (%)
percentuale L.E.L. - limite inferiore di esplosività (%).
Al momento del campionamento dovranno inoltre essere rilevati i seguenti dati:
pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile (mm H_2O),
temperatura atmosferica (°C)
pressione atmosferica (mbar).
Per l'esecuzione dei rilievi devono essere possibilmente scelte le condizioni di maggiore rischio in

relazione diffusione del gas dal corpo della discarica, con particolare riferimento ai periodi di repentino abbassamento della pressione atmosferica. Qualora all'interno dei sistemi di monitoraggio fosse rilevata la presenza di condizioni di rischio (cioè *contemporanea presenza di concentrazioni di metano > 1%, anidride carbonica > 1.5%, L.E.L.> 20%*) si dovrà provvedere **tempestivamente** ad avvisare le Autorità Competenti nonché assumere immediatamente i provvedimenti tecnici necessari a garantire la sicurezza degli eventuali bersagli della migrazione del gas nel sottosuolo.

4.b) le analisi del **gas rilevato per ogni testa pozzo del sistema di estrazione forzata del biogas**, effettuate *con cadenza minima mensile*, con la rilevazione dei seguenti parametri minimi: *CH_4, CO_2, CO, O_2, temperatura del gas, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas rispetto all'esterno*, ove misurabile. L'eventuale rilevazione di concentrazioni di CO > 100 ppm dovrà essere comunicata così come disposto al punto 16) della sezione 3 dell'allegato al presente atto, comunicando gli interventi adottati al fine di verificare la presenza di eventuali fenomeni di combustione nel corpo della discarica.

5) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, presso minimo due punti di prelievo ubicati in posizione di monte e di valle della discarica in relazione alla direzione dominante del vento. I risultati analitici devono essere accompagnati da adeguata cartografia indicante l'ubicazione in dettaglio dei siti utilizzati, corredati dei dati rilevati dalla centralina meteorologica sita in loco. I controlli di cui sopra dovranno rilevare i seguenti parametri minimi:

Parametri da monitorare	**PM10**	**NMHC/CH_4**	**H_2S**	**NH_3**
metodo analitico	Metodo contenuto nel DM 02/04/2002 n.60 – Raccolta su filtro del PM10 e determinazione della massa per via gravimetrica – Teste di prelievo a norma EN 12341	Rilevamento mediante Analizzatore automatico in continuo equipaggiato con FID e doppia colonna per separare la frazione metanica, tarato con apposita bombola di gas campione oppure altro opportuno Metodo purché correttamente descritto - limite di rivelabilità < o = 0 – 100 ppb	Campagne condotte mediante analizzatore automatico in continuo a fluorescenza pulsata, opportunamente tarato, oppure altro opportuno Metodo purché correttamente descritto –Limite di rivelabilità < o = 10 ppb	Campagne condotte mediante l'impiego di gorgogliatori Man. Unichim 122 Metodo n. 632, oppure altro opportuno Metodo purché correttamente descritto - Limite di rivelabilità < o = 10 ppb
durata minima campionamento	Campionamenti di 24 ore per 2 giornate	Campionamenti di almeno 3 ore consecutive per due giornate	Campionamenti rappresentativi di 1 giornata	Campionamenti rappresentativi di 1 giornata

RELAZIONE SEMESTRALE, relativa ai periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre, da trasmettere, all'attenzione della Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Pianezza, entro rispettivamente il mese di luglio e gennaio, contenente:

1) quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti, identificati dai singoli codici CER autorizzati ed il loro andamento stagionale;

2) il quantitativo di percolato estratto e smaltito mensilmente da ciascun settore della discarica e l'andamento dei livelli del medesimo rilevati mediante il sistema di rilevamento del battente all'interno della discarica nonché le relative procedure di trattamento e smaltimento.

3) i dati di soggiacenza delle acque sotterranee rilevata mensilmente presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica;

4) indicazione delle quantità di gas di discarica prodotto ed estratto mensilmente e relative procedure di trattamento e smaltimento, con indicazione del tempo di funzionamento dei sistemi di estrazione forzata e combustione/recupero energetico e delle loro modalità operative, nel rispetto di quanto prescritto nella sezione 3 del presente allegato

5) volumetria utile residua per lo smaltimento dei rifiuti e tempistiche di esaurimento e rilievo plano-altimetrico, corredato da apposite sezioni contenenti anche il profilo dei rifiuti autorizzato, dei settori di discarica interessati dalle attività di smaltimento

6) i dati registrati dalla centralina meteorologica prescritta al punto 15) della sezione 3 del presente allegato, secondo quanto segue:

- precipitazioni giornaliere, con sommatoria mensile
- temperatura (min, max, 14 h CET) giornaliera
- direzione e velocità del vento, giornaliera
- evaporazione, giornaliera (anche calcolata)
- umidità atmosferica (14 h CET), giornaliera

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa

7) le analisi relative alla **qualità del gas** di discarica estratto, effettuate ***con cadenza minima semestrale***, presso la linea principale di adduzione del gas stesso ai sistemi centralizzati di termodistruzione/recupero energetico, con la rilevazione di CH_4, CO_2, O_2, CO, H_2S, H_2, NH_3, *mercaptani, composti organici volatili, portata, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas* rispetto all'esterno, ove misurabile.

8) le misurazioni di **emissioni da sorgenti fisse** *effettuate con cadenza minima quadrimestrale*, secondo quanto indicato nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto. I valori misurati dovranno essere presentati nelle relazioni sotto forma di serie storiche, riportando sempre i valori precedenti, al fine di consentire la valutazione dell'evolvesi nel tempo degli stessi.

RELAZIONE ANNUALE, da trasmettere entro il mese di aprile di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Pianezza, contenente:

1) le analisi delle acque sotterranee effettuate con cadenza minima annuale, prelevate da tutti i pozzi di monitoraggio delle stesse a servizio della discarica, con le modalità stabilite nel Piano di

Sorveglianza e Controllo approvato e nel rispetto di quanto indicato al punto 1) della relazione quadrimestrale sopra indicata, con la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico - fisici: *soggiacenza della falda (in m s.l.m.), temperatura atmosferica (°C), temperatura delle acque di falda (°C), presenza di eventuali fasi libere separate, potenziale redox (Eh, mV)*. Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

data e ora di campionamento	portata di campionamento
nome o sigla dell'operatore	profondità di campionamento
condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	aspetto del campione (colore, odore, torbiditá, ecc.)
durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nella campagna di monitoraggio devono essere effettuate le determinazioni analitiche previste, con cadenza annuale, nella tabella 1 Analisi delle acque sotterranee dell'allegato 2 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi, tenendo conto di quanto riportato al punto 1) della relazione trimestrale della presente sezione e di quanto contenuto nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto.

2) una relazione tecnica, a firma di un tecnico laureato e abilitato competente, che descriva lo stato di fatto del sistema di estrazione e combustione/recupero energetico del gas di discarica corredata di apposite valutazioni quantitative che attestino il rispetto delle prescrizioni contenute nella sezione 3 dell'allegato inerenti la gestione del gas di discarica

3) una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche (es. acque sotterranee, acque superficiali, gas ecc…)

4) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area

5) stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale

6) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica, tramite mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile

7) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito

8) un documento che contenga le valutazioni, i dati ed i calcoli effettuati al fine di stabilire l'assoggettabilità agli obblighi di dichiarazione EPRTR per l'anno di riferimento. Tale documento dovrà essere presentato anche nel caso in cui non siano superate le soglie previste per la dichiarazione. Nel caso in cui il gestore risulti soggetto all'obbligo di presentare la dichiarazione, nel documento suddetto dovranno essere esplicitati i computi svolti per ricavare i risultati inseriti nella dichiarazione.

9) indicazione delle analisi effettuate sui rifiuti smaltiti in discarica, effettuate con cadenza minima annuale, al fine di garantire il rispetto di quanto riportato al comma 4 dell'art. 11 Verifica in loco e procedure di ammissione del D.lgs. n. 36/20003 e smi.

SEZIONE 8: Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Cassagna, Comune di Pianezza. Fase di gestione post operativa.

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto, con le prescrizioni e le modalità contenute nel presente atto. Tutti gli obblighi di comunicazione stabiliti alla presente sezione dovranno essere rispettati dalla società Cassagna S.r.l., salvo diverse disposizioni da parte della Città metropolitana di Torino. Nella fase di gestione post operativa dovranno essere considerati i livelli di guardia stabiliti per la fase di gestione operativa.

Ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. la società Cassagna S.r.l. deve trasmettere i dati relativi ai controlli richiesti dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale con le modalità e cadenze definite nella presente sezione. Tali dati dovranno essere trasmessi anche in formato elettronico (file pdf non modificabile), al fine di consentire la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente dei dati ambientali forniti, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6, l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3. In particolare, con frequenza stabilita dalla D.G.R n. 44-3272 del 09/05/2016, l'ARPA verificherà:
- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale
- l'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente
- almeno la qualità delle acque sotterranee e del gas nel sottosuolo esterno presso i punti identificati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto.

RELAZIONE SEMESTRALE, relativa ai periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre, da trasmettere all'attenzione della Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Pianezza, a seguito della data di chiusura della discarica effettuata ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi, entro il mese di gennaio e luglio, contenente:
1.a) le analisi chimiche delle **acque sotterranee** della discarica, effettuate *con cadenza minima semestrale*, nel rispetto di quanto indicato al punto 1) della relazione trimestrale prescritta nella sezione 7 del presente allegato.
1.b) i dati di **soggiacenza** rilevata *semestralmente* presso tutti i pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee a servizio della discarica
2) le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, tenendo conto di quanto indicato nel punto 2) della relazione trimestrale prescritta nella sezione 7 del presente allegato
3.a) il quantitativo di **percolato** prodotto e smaltito *mensilmente* da ciascun settore della discarica e l'andamento dei livelli del medesimo rilevati mediante il sistema di rilevamento del battente all'interno della discarica nonché le relative procedure di trattamento e smaltimento.
3.b) le analisi del **percolato**, effettuate *con cadenza minima semestrale* secondo quanto indicato al

punto 3) della relazione trimestrale prescritta nella sezione 7 del presente allegato.
4.a) le **analisi del gas prelevato presso il sistema di monitoraggio del sottosuolo esterno** effettuate *con cadenza minima semestrale*, fatto salvo diverse salve diverse prescrizioni connesse a fenomeni di migrazione del gas nel sottosuolo esterno, tenendo conto di quanto indicato al punto 4.a) della relazione trimestrale prescritta nella sezione 7 del presente allegato
4.b) le **analisi del gas rilevato per ogni testa pozzo del sistema di estrazione forzata del biogas**, effettuate *con cadenza minima semestrale* tenendo conto di quanto indicato al punto 4.b) della relazione trimestrale prescritta nella sezione 7 del presente allegato
4.c) le analisi relative alla **qualità del gas di discarica estratto**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, presso la linea principale di adduzione del gas stesso ai sistemi centralizzati di termodistruzione/recupero energetico, di cui al punto 7) della relazione semestrale prescritta nella sezione 7 del presente allegato
5) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, tenendo conto di quanto indicato al punto 5) della relazione trimestrale prescritta nella sezione 7 del presente allegato
6) un **rilievo topografico** dell'area, effettuato *con cadenza minima semestrale*, per i primi tre anni a decorrere dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento rifiuti rispettivamente, della discarica denominata esistente e di quella denominata ampliamento, e *successivamente annuale* per tutta la durata della fase di gestione post operativa della discarica. Tale attività di monitoraggio dovrà anche garantire di individuare eventuali operazioni di ripristino e manutenzione delle strutture.

RELAZIONE ANNUALE, da trasmettere entro il mese di aprile di ogni anno, riferita all'anno precedente, a seguito della data di chiusura della discarica effettuata ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi, all'attenzione della Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Pianezza, contenente:
1) le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate *con cadenza minima annuale*, prelevate da tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica, tenendo conto di quanto indicato al punto 1)) della relazione annuale prescritta nella sezione 7 del presente allegato
2) una relazione tecnica, a firma di un tecnico laureato e abilitato competente, che descriva lo stato di fatto del sistema di estrazione e combustione/recupero energetico del gas di discarica (esistente ed ampliamento) corredata di apposite valutazioni quantitative che attestino il rispetto delle prescrizioni contenute nella sezione 6 del presente allegato inerenti la gestione del gas di discarica. Tale relazione dovrà inoltre contenere indicazioni delle quantità di gas di discarica prodotto ed estratto mensilmente e relative procedure di trattamento e smaltimento, con indicazione del tempo di funzionamento dei sistemi di estrazione forzata e combustione/recupero energetico e delle loro modalità operative, nel rispetto di quanto prescritto nella sezione 6 del presente allegato
3) una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale della discarica, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche.
4) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura della discarica nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area;
5) interventi di manutenzione delle essenze vegetali costituenti il recupero ambientale della

discarica
6) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica, tramite mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile.
7) verifica della funzionalità del sistema di estrazione del percolato della discarica, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito
8) i dati registrati dalla centralina meteorologica prescritta al punto 15) nella sezione 3 del presente allegato secondo quanto segue:

- precipitazioni giornaliere, sommati ai valori mensili
- temperatura come media mensile
- evaporazione giornaliera, sommati ai valori mensili
- umidità atmosferica come media mensile

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa.
9) un documento che contenga le valutazioni, i dati ed i calcoli effettuati al fine di stabilire l'assoggettabilità agli obblighi di dichiarazione EPRTR per l'anno di riferimento. Tale documento dovrà essere presentato anche nel caso in cui non siano superate le soglie previste per la dichiarazione. Nel caso in cui il gestore risulti soggetto all'obbligo di presentare la dichiarazione, nel documento suddetto dovranno essere esplicitati i computi svolti per ricavare i risultati inseriti nella dichiarazione.

Sezione 9. Prescrizioni in materia di gestione degli scarichi idrici, delle acque meteoriche e delle emissioni sonore relative la discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Cassagna, Comune di Pianezza.

SCARICHI IDRICI

Limiti qualitativi degli scarichi

È obbligo del Gestore dell'impianto (GI), rispettare costantemente e rigorosamente i limiti di accettabilità in concentrazione fissati dalla tabella 3 – scarico in rete fognaria - dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006 e smi (vds. Suballegato A1) per tutti i parametri ivi elencati ad eccezione di quelli sotto riportati, per i quali è fissato, come previsto dall'art. 47, punto 10) *"Scarichi con deroghe specifiche"* del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modificazioni, il seguente limite

PARAMETRO	LIMITE
Solidi Totali sospesi	≤ 2.000 mg/l
BOD	≤ 24.000 mg/l
COD	≤ 30.000 mg/l
Alluminio	≤ 10 mg/l
Boro	≤ 7 mg/l
Ferro	≤ 300 mg/l
Manganese	≤ 30 mg/l
Rame	≤ 1 mg/l
Zinco	≤ 7 mg/l
Cloruri	≤ 5.000 mg/l
Fluoruri	≤ 15 mg/l
Fosforo totale come P	≤ 30 mg/l
Azoto ammoniacale come NH4	≤ 5.500 mg/l
Grassi e Oli animali/vegetali	≤ 60 mg/l
Tensioattivi Totali	≤ 60 mg/l

I valori limite in deroga di cui al presente articolo, potranno essere modificati o revocati in relazione alla necessità del Gestore del Servizio Idrico Integrato di garantire il rispetto delle normative vigenti in materia di scarichi di acque reflue urbane e smaltimento dei fanghi di depurazione. L'eventuale modifica di detti limiti sarà tempestivamente comunicata al GI. Il rispetto dei limiti dovrà essere misurato sullo scarico delle acque reflue industriali prima di qualsiasi commistione con i reflui di origine domestica

Condizioni diverse dal normale esercizio

Qualora il GI abbia motivate necessità di scaricare acque reflue industriali che non rispettano i limiti previsti dall'Art. 1 del presente Atto, come nei periodi di avviamento ed arresto dello

stabilimento, o in caso interventi programmati di manutenzione straordinaria degli impianti di trattamento acque reflue, dovrà richiedere preventivamente al Gestore del Servizio Idrico Integrato (GSII), una deroga a detti limiti.
Il GSII, in accordo a quanto previsto dal Regolamento, dopo aver effettuato le necessarie valutazioni tecniche potrà acconsentire alla deroga temporanea (limitatamente ai casi consentiti dal decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.) indicando altresì le diverse condizioni economiche per quanto attiene il corrispettivo relativo al Servizio di depurazione.
In caso di situazioni di emergenza, quali ad esempio incendi, o improvvisi malfunzionamenti degli impianti di trattamento, dovrà essere immediatamente dato avviso al GSII, per predisporre congiuntamente gli interventi del caso.

Realizzazione pozzetto di ispezione
È obbligo del GI realizzare, prima dell'inizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica in oggetto, un punto di prelievo di campioni di controllo della qualità sullo scarico in conformità al modello SMAT allegato alla presente sezione. Tale punto di ispezione, che sarà mantenuto a cura dell'Utente in perfette condizioni di efficienza e di accessibilità per l'intera durata della presente autorizzazione, risulta l'ultimo accessibile prima della confluenza dello scarico delle acque reflue industriali con i reflui di origine domestica e acque meteoriche.

Autocontrollo degli scarichi
Al fine di verificare l'allineamento ai limiti di legge, il GI dovrà effettuare con frequenza annuale il campionamento e l'analisi, eseguita da tecnico abilitato, delle acque reflue industriali scaricate in pubblica fognatura in riferimento al parametro Azoto totale oltre ai parametri n.: 1, 6, 8, 9, 10, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 29, 30, 31, 32, 33, 35, 36, 37, 38, 40, 42 e 49 della tabella 3 – scarico in rete fognaria – dell'allegato n. 5 alla parte terza del D.Lgs 152/06 e successive modificazioni. Il prelievo dovrà essere effettuato nelle condizioni di normale funzionamento dell'impianto con le modalità previste al punto 1.2.2. dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/06 e successive modificazioni.
Il primo autocontrollo dovrà essere effettuato entro sei mesi dal ricevimento della presente autorizzazione.
La data degli autocontrolli dovrà essere comunicata al GSII con un anticipo di almeno 10 giorni lavorativi in modo da poter eventualmente effettuare un campionamento congiunto.

Misuratore di portata
Il Gestore è obbligato ad installare, prima dell'inizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica in oggetto, con modalità da concordare con la SMAT S.p.A., uno strumento di misura della portata delle acque reflue industriali scaricate da posizionare nell'ultimo punto prima dell'immissione in fognatura, in modo che sia garantita l'affidabilità della misura.
Il misuratore deve avere le caratteristiche tecniche per poter essere telecontrollato in tempo reale nella misura di portata e del totalizzatore. Il sistema di telecontrollo e le modalità di installazione dovranno essere concordate con la SMAT S.p.A., con aggiornamento e condivisione degli accordi presi e dei dati ottenuti da tale sistema, con gli Enti interessati ai controlli.
Il misuratore di portata dovrà essere costantemente mantenuto in condizioni di corretto funzionamento a cura ed onere del gestore.

PIANO DI PREVENZIONE E DI GESTIONE DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E DILAVAMENTO

1) il rispetto degli intendimenti tecnici e gestionali dichiarati nella documentazione approvata;

2) di non immettere le acque meteoriche in acque sotterranee;

3) le superfici scolanti devono essere periodicamente pulite in modo da raccogliere eventuali inquinanti e sottrarli dall'invio in pubblica fognatura

4) di eseguire idonea e periodica manutenzione dei sistemi di raccolta e accumulo utilizzati, al fine di garantirne un costante ed efficiente funzionamento;

5) di indicare in apposito registro, da conservare a cura della società ed a disposizione dell'Autorità di controllo le date e le modalità con cui sono state effettuate :

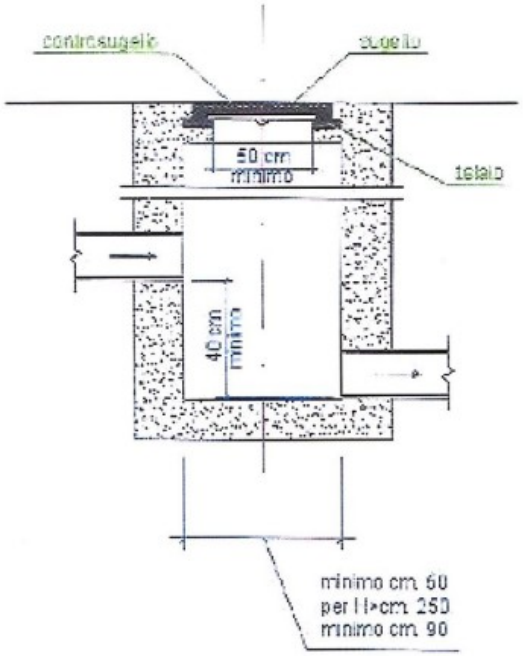
- le operazioni di pulizia e di lavaggio delle superfici scolanti tenendo conto delle tempistiche e delle modalità indicate nella documentazione presentata,
- gli eventuali interventi a seguito di sversamenti accidentali o incidenti potenzialmente pericolosi per l'ambiente;

6) di comunicare tempestivamente alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, alla società SMAT S.p.a. e all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, anomalie interne allo stabilimento che diano luogo o possano dar luogo a scarichi o imbrattamenti delle acque superficiali. In tali eventualità, la società dovrà garantire procedure volte a contenere al massimo le immissioni in ambiente idrico; in ogni caso non dovranno essere provocati fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale.

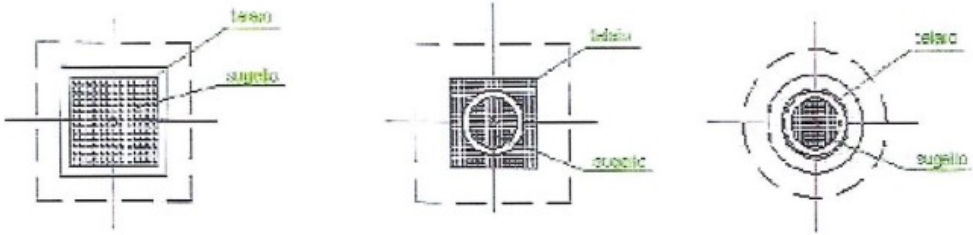
EMISSIONI SONORE

1) Deve essere garantito il rispetto dei limiti acustici stabiliti dal Piano di Classificazione Acustica del Comune di Pianezza. Al fine di assicurare il costante rispetto dei suddetti normativi, nonché contenere ulteriormente le emissioni sonore generate, **con cadenza semestrale** verranno effettuate le misure fonometriche per il monitoraggio acustico sui recettori sensibili individuati in prossimità dell'area di discarica (Cascina Cassagnetta, Cascina Provvidenza, Cascina Gay, Cascina Margaria).

SEZIONE POZZETTO TIPO



PIANTE POZZETTO TIPO



TIPO DI POZZETTO PER PRELIEVO CAMPIONI AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 03/04/2006 n. 152

Il pozzetto a pianta quadrata o circolare dovrà essere perfettamente impermeabile ed avere le seguenti caratteristiche:

a)- l'ubicazione del pozzetto di prelievo deve essere sullo scarico a valle dell'ultima immissione;

b)- il chiusino di accesso deve avere un diametro di cm 50 se circolare e dimensioni 50x50 se quadrato e deve essere dotato di doppio suggello;

c)- il dislivello tra il fondo della tubazione affluente e il fondo della tubazione effluente non deve essere inferiore a cm 40;

d)- le dimensioni interne non devono essere inferiori a cm 50 di diametro se circolari o a cm 50x50 se quadrato;

e)- per profondità superiori a m. 2,5 (misurate dal fondo del pozzetto al piano di accesso) si dovrà realizzare un pozzetto accessibile con diametro minimo di cm 80.

AVVERTENZE: IL POZZETTO DEVE ESSERE TENUTO A CURA DELLA DITTA E SOTTO LA RESPONSABILITA' DELLA STESSA, SEMPRE AGIBILE E SGOMBERO DI SEDIMENTI.

DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE
Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi
Corso Inghilterra 7 10138 Torino Tel. 011 861 6820 - Fax 011 861 4278
www.cittametropolitana.torino.it